



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016 - 2018

INDICE

1. Introduzione normativa e metodologica	pag. 3
2. Il contenuto del piano e gli aggiornamenti	pag. 8
3. I soggetti	pag. 12
4. Analisi del contesto esterno	pag. 17
5. Analisi del contesto interno (c.d.: mappatura dei processi) e valutazione del rischio	pag. 18
6. Gli strumenti (misure obbligatorie e misure ulteriori) per il trattamento del rischio	pag. 30
- Rotazione degli incarichi	pag. 31
- Formazione del personale	pag. 32
- Codice di comportamento, adempimenti in materia di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità e aspetti relativi al personale dipendente	pag. 34
- Pubblicità e trasparenza – Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità	pag. 37
- Misure organizzative e generali volte al miglioramento delle performance	pag. 54
- Misure volte alla uniformazione delle procedure e degli atti amministrativi	pag. 56
- Misure relative all’attività del catasto	pag. 57
- Misure relative ai contratti pubblici	pag. 57
- Schema riassuntivo delle misure da attuare	pag. 64
7. I controlli sull’attuazione delle misure previste nel piano	pag. 98
Appendice - I reati contro la Pubblica Amministrazione	pag. 105
Allegato n. 1 – Tabella di valutazione dei rischi	

1. Introduzione normativa e metodologica

Secondo recenti studi la corruzione in Italia pesa circa 60 miliardi all'anno. Eliminarla o quanto meno attenuarne il peso creando una Pubblica Amministrazione meno corrotta e, conseguentemente, più efficiente ed efficace, contribuirebbe in maniera decisiva alla crescita economica del Paese.

A tal fine, il legislatore, nel biennio 2012 – 2014, ha varato numerosi provvedimenti (legge anticorruzione, normativa in materia di trasparenza, codice di comportamento del pubblico dipendente, disposizioni in merito all'incompatibilità ed all'inconferibilità, Piano Nazionale Anticorruzione), con l'obiettivo di favorire il diffondersi di una vera e propria cultura della buona amministrazione. Perché ciò avvenga, tuttavia, è necessario che agli adempimenti formali imposti dal legislatore si affianchino azioni tese a recuperare l'etica pubblica a fondamento di una buona governance locale altrimenti, seguendo un approccio esclusivamente adempimentale, è concreto il rischio che non si producano rilevanti effetti sulla lotta alla corruzione e sull'aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Risulta ormai pacifico che il quadro normativo anticorruzione e trasparenza sia applicabile anche ai consorzi di bonifica in quanto enti pubblici economici. Già il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato nel settembre 2013 e recentemente aggiornato con determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, richiamava, nella sua stesura originaria, gli enti pubblici economici tra gli enti destinatari delle nuove disposizioni mentre l'Associazione Nazionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni (A.N.B.I.) nel frattempo, con circolare n. 14 del



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

30/05/2013, aveva dato indicazioni circa la non applicabilità della normativa (salvo alcune specifiche disposizioni concernenti la trasparenza) ai Consorzi. Con le successive circolari, n. 30 del 27/10/2014, n. 11 del 27/04/2015 e n. 16 del 01/07/2015, l'A.N.B.I. ha corretto la propria precedente impostazione uniformandosi a quanto disposto nel Piano Nazionale Anticorruzione e, pertanto, orientandosi verso l'applicabilità della normativa su anticorruzione e trasparenza agli enti di bonifica. L'ANAC, con determinazione n. 8/2015 (i cui contenuti erano già stati anticipati in un comunicato del 22/04/2015), ha una volta per tutte sgombrato il campo da ogni dubbio sancendo esplicitamente l'applicabilità della normativa di che trattasi ai Consorzi.

I principali adempimenti previsti dalla normativa riguardano, in particolare, l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), del Codice di comportamento, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e la nomina dei Responsabili per la prevenzione della corruzione (R.P.C.) e della trasparenza. Alcuni adempimenti (approvazione del P.T.P.C. e nomina dei responsabili) devono essere espletati entro il 31 gennaio 2016 altri (come la predisposizione della sezione trasparenza sul sito web "Amministrazione Trasparente") devono essere effettuati entro il 31/12/2015. Il Consorzio ha già creato la sezione nel sito web "Amministrazione Trasparente", l'ha già in larga parte riempita dei contenuti standard e le relative parti sono attualmente in corso di completamento.

Con decreto del Presidente n. 94 del 03/12/2015 è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità il Direttore Generale mentre, già con ordine di servizio emanato in precedenza, era stato istituito il gruppo di lavoro per la redazione del P.T.P.C. e di supporto al Responsabile per l'esecuzione degli adempimenti di legge in materia di anticorruzione e trasparenza. Tale gruppo di lavoro è costituito da un quadro amministrativo e da una collaboratrice amministrativa.

Inoltre, è stato predisposto ed approvato il Codice di comportamento per i dipendenti secondo lo schema di cui al D.P.R. 62/2013 (con i dovuti adattamenti imposti dalle peculiarità e dal c.c.n.l. dei consorzi di bonifica, visto che detto schema è stato predisposto per la realtà degli enti locali) e sono in corso di espletamento gli adempimenti da esso previsti. In proposito, anche l’A.N.B.I. aveva fortemente raccomandato l’adozione di tale strumento e che ne fosse richiamata l’adozione nel Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.).

Tenendo conto di quanto sopra e degli adempimenti finora svolti od in corso di svolgimento, il piano triennale di prevenzione della corruzione del Consorzio 4 Basso Valdarno è stato impostato secondo un approccio “fattivo”, quale piano per la “buona amministrazione”, finalizzato proprio alla riaffermazione dei principi costituzionali fondamentali di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e, in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.

Le misure del piano hanno, quindi, l’obiettivo fondamentale di riaffermare i principi della buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire i fenomeni corruttivi. Un’amministrazione che riafferma tali principi contribuisce, infatti, a rafforzare anche la fiducia di cittadini ed imprese nei suoi confronti.

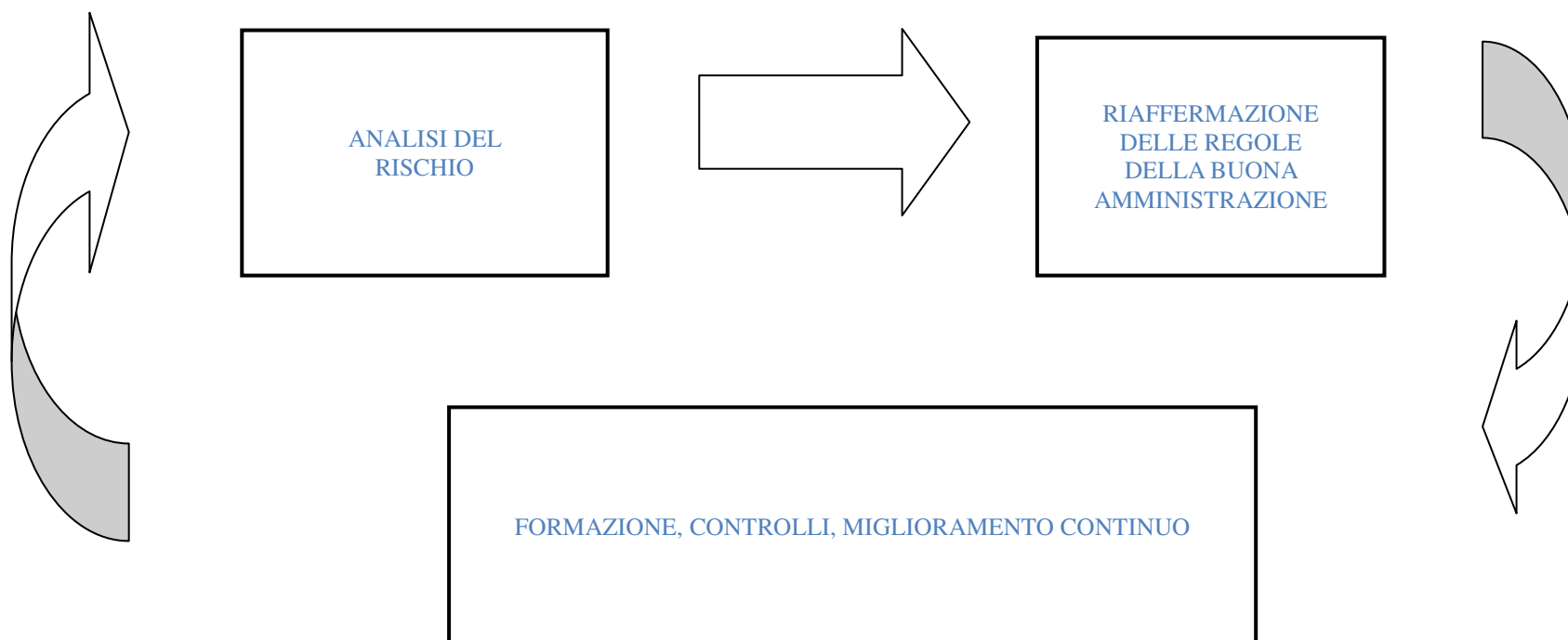
Il Piano prevede un’apposita sezione relativa al “Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità” che individua, per lo stesso periodo di programmazione preso in esame dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, cosa deve essere fatto in materia di trasparenza ed integrità, con particolare riferimento all’aggiornamento delle informazioni contenute nella sezione del sito istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”.

A livello operativo, trattandosi del primo piano triennale anticorruzione adottato dal Consorzio, si è cercato di indicare delle priorità, scadenando gli adempimenti, per quanto possibile, nel triennio di programmazione preso in esame. Inoltre, ciascun adempimento è stato calato nella realtà organizzativa dell'ente in modo da impedire che ciascuna disposizione procedesse, nell'applicazione, del tutto avulsa dal contesto consortile. Infine, occorre considerare che tutte le disposizioni in esso contenute vanno lette in maniera sinergica con il Codice di comportamento dei dipendenti consortili ed anche con gli strumenti organizzativi e di programmazione delle attività dell'ente (P.O.V., Piano dettagliato degli Obiettivi, Piano esecutivo di gestione, ecc.).

Le azioni attraverso le quali si sviluppa il piano sono le seguenti:

- a) Miglioramento degli strumenti di programmazione;
- b) Introduzione di un controllo interno efficace;
- c) Adozione del codice di comportamento ed attuazione delle disposizioni in esso contenute;
- d) Incremento della trasparenza;
- e) Formazione del personale con organizzazione di corsi con esperti esterni, con personale interno e di approfondimenti anche con gli altri consorzi di bonifica toscani;
- f) Assegnazione di obiettivi definiti secondo un'efficiente logica di programmazione alle varie aree operative;
- g) Implementazione dell'innovazione tecnologica;
- h) Miglioramento della comunicazione.

Il Piano svolge, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio) mediante il perseguimento del seguente ciclo virtuoso concepito secondo un meccanismo autoalimentante (a feed-back):



2. Il contenuto del piano e gli aggiornamenti

Come già accennato nell'introduzione, il presente è il primo piano anticorruzione del Consorzio 4 Basso Valdarno. Pertanto, fondamentale importanza, rivestono in questa fase le operazioni di analisi del rischio per ciascuna area organizzativa e la definizione dei ruoli di ciascun "attore" a partire dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione per passare ai dirigenti responsabili ed ai singoli dipendenti.

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2016 – 2018 è stato predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (R.P.C.) partendo da quanto disposto in merito dalla Legge 190 del 06/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A." e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto nel settembre 2013 dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni Pubbliche. In proposito, come già accennato in precedenza, occorre rilevare che il P.N.A. è stato recentemente aggiornato dall'ANAC (determinazione n. 12 del 28/10/2015). L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, gli aspetti di criticità rilevati in fase di analisi dei P.T.P.C. adottati dai vari enti per il periodo di programmazione 2013/2015 e l'inserimento di aspetti specifici per la gestione dell'area di rischio "Contratti pubblici".

Nella definizione del Piano sono state attivamente coinvolte le varie aree operative e, in particolare, i dirigenti ad esse preposte che sono i primi referenti per l'attuazione delle disposizioni contenute nel piano e che si occupano in particolare delle seguenti principali funzioni:

- Concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dell'area a cui sono preposti;
- Fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione attraverso la c.d. "mappatura dei processi" e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- Provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'area a cui sono preposti, segnalando al Direttore Generale, con provvedimento motivato, la necessità di rotazione negli incarichi affidati al personale, in particolare nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte riconducibili a reati contro la P.A.;
- Attuare nell'ambito delle aree cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel piano anticorruzione;
- Relazionare con cadenza periodica al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Svolgere attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria;
- Assicurare l'osservanza del codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati all'area gestionale, verificando e segnalando le ipotesi di violazione in particolare laddove si ipotizzino gli estremi per l'avvio di procedimenti disciplinari e/o fumus di reati penali e/o di possibile danno erariale;
- Adottare misure gestionali volte all'attuazione delle disposizioni contenute nel piano;
- Segnalare le necessità di aggiornamento da apportare al piano.

L'aggiornamento del piano è previsto con cadenza annuale sulla base degli spunti contenuti nella Relazione annuale predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione entro il termine del 15 dicembre di ciascun anno di riferimento secondo lo schema standard redatto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Tale relazione, oltre ad essere inviata all'ANAC unitamente all'aggiornamento annuale da predisporre entro il 31 gennaio di ciascun anno di vigenza del piano, deve essere pubblicata nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del Consorzio.

Tenuto conto di quanto sopra, secondo quanto definito dal P.N.A. così come aggiornato con determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015, il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente – che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

La struttura del Piano è stata concepita seguendo i criteri stabiliti nel P.N.A., così come aggiornato con determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015 ed è strutturato nelle seguenti parti:

- 1) Soggetti che partecipano attivamente alla prevenzione del rischio corruzione;
- 2) Analisi del contesto esterno in cui agisce il Consorzio;
- 3) Analisi del contesto interno (c.d.:mappatura dei processi)e valutazione, analisi e ponderazione del rischio relativa ai singoli processi gestionali;
- 4) Strumenti (misure obbligatorie e misure ulteriori) per il trattamento del rischio e per incrementare prassi e modelli di buona amministrazione secondo una logica di programmazione;
- 5) Controlli sull'attuazione delle misure previste nel piano.

Tali fasi saranno sviluppate nel piano tenendo conto delle specificità tipiche delle attività svolte dal Consorzio nonché del contesto istituzionale in cui lo stesso si trova ad operare.

Tra le misure obbligatorie rientra il Programma Triennale sulla Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) con l'indicazione degli adempimenti da svolgere secondo criteri di priorità in materia di pubblicità delle principali informazioni riguardanti l'ente e la sua attività nell'arco dello stesso periodo di vigenza del P.T.P.C.

3. I soggetti

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12. L. n. 190/2012) in capo al Responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'Ente.

Riassuntivamente, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Consorzio (seguendo lo schema del P.N.A.) con l'indicazione dei relativi compiti e funzioni sono:

a) **L'Assemblea del Consorzio**, quale organo rappresentativo dell'ente ai sensi della L.R. 79/2012:

- Approva il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti;

- Approva il Codice di comportamento dei dipendenti;
- Approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente la sezione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

b) Il **Presidente**, quale autorità di indirizzo politico:

- Designa il responsabile per la prevenzione della corruzione (R.P.C.) (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad esempio i criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento);
- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, secondo quanto previsto in materia della L.R. 79/2012 e dallo Statuto;
- Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;

c) Il **Responsabile per la prevenzione** (R.P.C.):

- Svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità (art. 1 l. n. 190 ed art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);
- Vigila sul rispetto delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti, del P.T.P.C. e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);

- Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- Coincide, di norma (ed è così per il Consorzio), con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 D. Lgs. n. 33/2013);

d) I **dirigenti**, quali primi referenti per l'attuazione delle disposizioni del Piano, per l'area di rispettiva competenza:

- Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile dell'autorità giudiziaria (ai sensi tra l'altro dell'art. 331 del c.p.p.);
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Propongono le misure di prevenzione;
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati, verificano e segnalano le ipotesi di violazione;
- Adottano le misure gestionali quali le comunicazioni agli organi competenti per l'avvio di procedimenti disciplinari e la rotazione del personale;
- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel Codice di comportamento;
- Svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- Redigono report periodici (almeno annualmente, entro il 30/11) relativamente all'applicazione del P.T.P.C.

e) Il **revisore**, quale organo incaricato del controllo interno:

- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- Considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dalla L.R. 79/2012 e dalle altre normative vigenti in materia;
- Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;

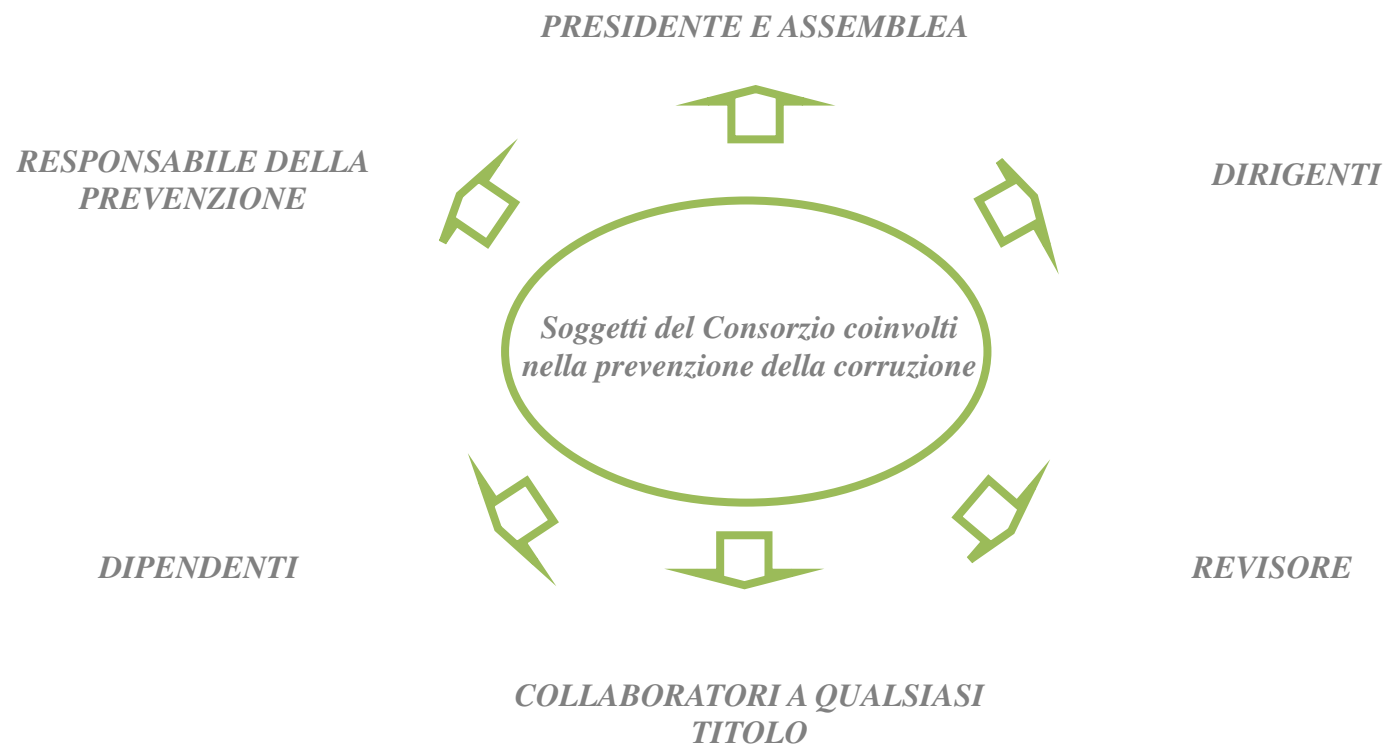
f) I **dipendenti**:

- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel Codice di comportamento;
- Segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al Responsabile della prevenzione;
- Segnalano casi di personale in conflitto di interessi;

g) I **collaboratori** a qualsiasi titolo del Consorzio:

- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel Codice di comportamento;
- Segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

Nel diagramma riportato di seguito sono indicati schematicamente i soggetti coinvolti nei processi di prevenzione della corruzione a livello consortile:



4. Analisi del contesto esterno

Il Consorzio 4 Basso Valdarno è operativo dal 01/03/2014 ed è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dei soppressi Consorzi di Bonifica “Ufficio dei Fiumi e Fossi” di Pisa, “Padule di Fucecchio” di Ponte Buggianese (PT) e “Valdera” di San Miniato (PI).

L’ente è regolato dalla L.R. 79/2012 la quale ha interamente riformato la complessa materia della bonifica in Toscana.

In particolare, tale legge ha accorpato i comprensori di bonifica esistenti ed ha soppresso i vecchi Consorzi di bonifica fino ad allora ad essi preposti. I Consorzi di bonifica sono passati pertanto da 13 a 6 ed agli stessi sono stati affidati i compiti di manutenzione dei corsi d’acqua di 3°, 4° e 5° categoria oltre ad altre specifiche attività previste dalla legge.

La Regione Toscana riveste il compito di ente regolatore della bonifica ed ha il potere di controllo successivo sui principali atti di approvazione del Consorzio.

Il Consorzio 4 “Basso Valdarno” è titolare delle funzioni di bonifica sul comprensorio n. 4 risultante dall’accorpamento dei vecchi comprensori n. 19 “Pianura pisana”, n. 14 “Padule di Fucecchio” e n. 20 “Valdera”.

Pertanto, l’ente nel corso del biennio 2014-2015 ha attraversato un complessivo processo di organizzazione e programmazione delle attività che, alla data di elaborazione del presente piano, non è ancora del tutto concluso.

In ogni caso, nell’elaborazione del piano, si è tenuto conto sia del contesto istituzionale esterno (con particolare riferimento ai rapporti con la Regione e con gli enti locali) in cui il Consorzio si trova ad operare sia dei principali strumenti di regolamentazione e programmazione (regolamenti, controllo interno di gestione, contratto integrativo aziendale, ecc.) in alcuni casi già operativi ed in altri casi in fase di predisposizione.

Nel corso dei prossimi aggiornamenti annuali sarà dato opportuno riscontro ed approfondimento all’analisi del contesto esterno che, in questa fase non è stato possibile analizzare più approfonditamente.

5. Analisi del contesto interno(c.d.: mappatura dei processi) e valutazione del rischio

L’analisi del contesto interno si estrinseca nella cosiddetta “mappatura dei processi”, cioè, nella ricognizione di tutti i processi esistenti per il Consorzio 4.

I processi gestionali presi in esame sono quelli riguardanti le attività dettagliate nell’elenco delle attività approvato con decreto del Presidente n. 46 del 30/06/2015. Nella mappatura è stata ripresa la suddivisione classica per aree gestionali della struttura consortile (Direzione Generale, Area 1 – Risorse, Area 2 – Affari Generali, Area 3 – Manutenzione e progetti ambientali ed energie alternative, Area 4 – Manutenzione e nuove opere, Area 5 – Manutenzione e servizi tecnici).

La valutazione del rischio, come indicato dall'ANAC nella recente modifica del P.N.A. approvato dall'Autorità con determinazione n. 12 del 28/10/2015 e suggerito dall'ANBI con la recente circolare n. 26 del 12/11/2015, è stata definita come “la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive / preventive”. Tale processo passa attraverso importanti e cruciali fasi che sono:

- a) **Identificazione del rischio**. E' il momento fondamentale nel corso del quale vanno individuati tutti gli eventi rischiosi compresi quelli che potrebbero verificarsi solo in via ipotetica, atteso che un evento rischioso non identificato in questa fase non viene più considerato nelle analisi successive;
- b) **Analisi del rischio**. E' l'attività nella quale è coinvolta tutta la struttura organizzativa tesa ad una conoscenza più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente;
- c) **Ponderazione del rischio**. Consiste in un'attenta considerazione e valutazione che ha lo scopo di fissare le priorità di trattamento del rischio attraverso il confronto avendo come parametri gli obiettivi dell'ente ed il contesto in cui lo stesso opera.

Tenuto conto di quanto sopra, i processi sono stati classificati e valutati raggruppandoli nelle aree obbligatorie indicate nell'allegato 2 del P.N.A. (nella versione aggiornata), come di seguito indicato:

- Area di rischio A: Acquisizione e progressione del personale;
- Area di rischio B: Contratti pubblici (nella stesura originaria del PNA era denominata: “Affidamento di lavori, servizi e forniture”);
- Area di rischio C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- Area di rischio D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

I processi non classificabili, a causa delle loro specifica natura, nelle precedenti aree sono stati inclusi nell'area di rischio "E" che, pertanto, comprende tutte le attività specifiche svolte dal Consorzio non rientranti in altre categorie.

La suddivisione in sotto-aree è stata elaborata per le aree di rischio A), B) ed E) secondo quanto suggerito nell'allegato 3 del P.N.A. mentre tale suddivisione non è stata specificata per le aree C) e D), visto il loro carattere meramente residuale.

Particolare attenzione è stata data all'area B) "Contratti pubblici", suddivisa nelle seguenti sotto-aree suggerite dall'ANAC con il recente aggiornamento del P.N.A.:

1. Programmazione dell'appalto;
2. Progettazione della gara;
3. Selezione del contraente;
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto;
5. Esecuzione del contratto;
6. Rendicontazione del contratto.

Per l'area E) "Altre attività" sono state identificate le seguenti sotto-aree:

1. Autorizzazione incarichi esterni;

2. Catasto;
3. Progettazione;
4. Amministrazione Diretta;
5. Controllo del territorio e guardiania;
6. Gestione automezzi;
7. Espropriazioni;
8. Atti generali e di pianificazione;
9. Altro

Le valutazioni date a ciascun processo sono state calcolate con la collaborazione dei Dirigenti responsabili delle aree operative, sotto la supervisione del Responsabile della prevenzione della corruzione, prendendo come riferimento la metodologia contenuta nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per ciascun processo gestionale è stato, pertanto, stimato il **valore della probabilità** ed il **valore dell'impatto**. La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, della discrezionalità e della complessità del processo e dei controlli vigenti. L'impatto è stato misurato in termini di: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale. Il livello complessivo è determinato dal prodotto dei due indici con un valore massimo pari a 25.

Infine, per una migliore lettura dei dati, ciascun processo rilevante è stato classificato a rischio secondo la scala di valori seguente:

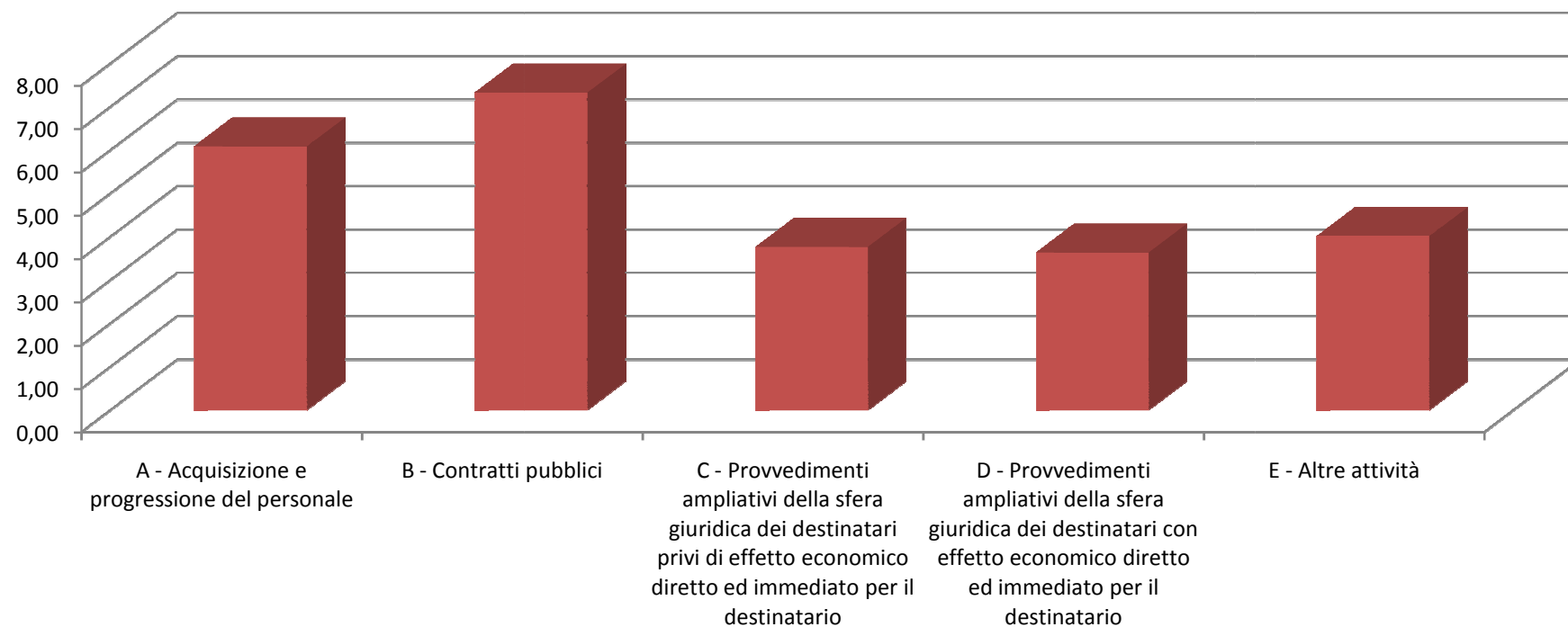
1. Rischio molto basso per processi con valori inferiori a 2,5;
2. Rischio basso per processi con valori da 2,5 ed inferiori a 4,5;
3. Rischio medio per processi con valori da 4,5 a 6,5;
4. Rischio medio/alto per processi con valori da 6,5 a 8,5;
5. Rischio alto per processi con valori da 8,5 a 10,5;
6. Rischio molto alto per processi con valori oltre 10,5.

La tabella di valutazione dei processi rilevanti per il rischio corruzione è riportata in allegato al presente Piano (allegato n. 1).

Di seguito sono indicati i valori aggregati del rischio potenziale di corruzione per ciascuna area di rischio:

AREA	VALORE MEDIODEL RISCHIO
Area A - Acquisizione e progressione del personale	6,09
Area B – Contratti pubblici	7,33
Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3,77
Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3,64
Area E – Altre attività	4,02

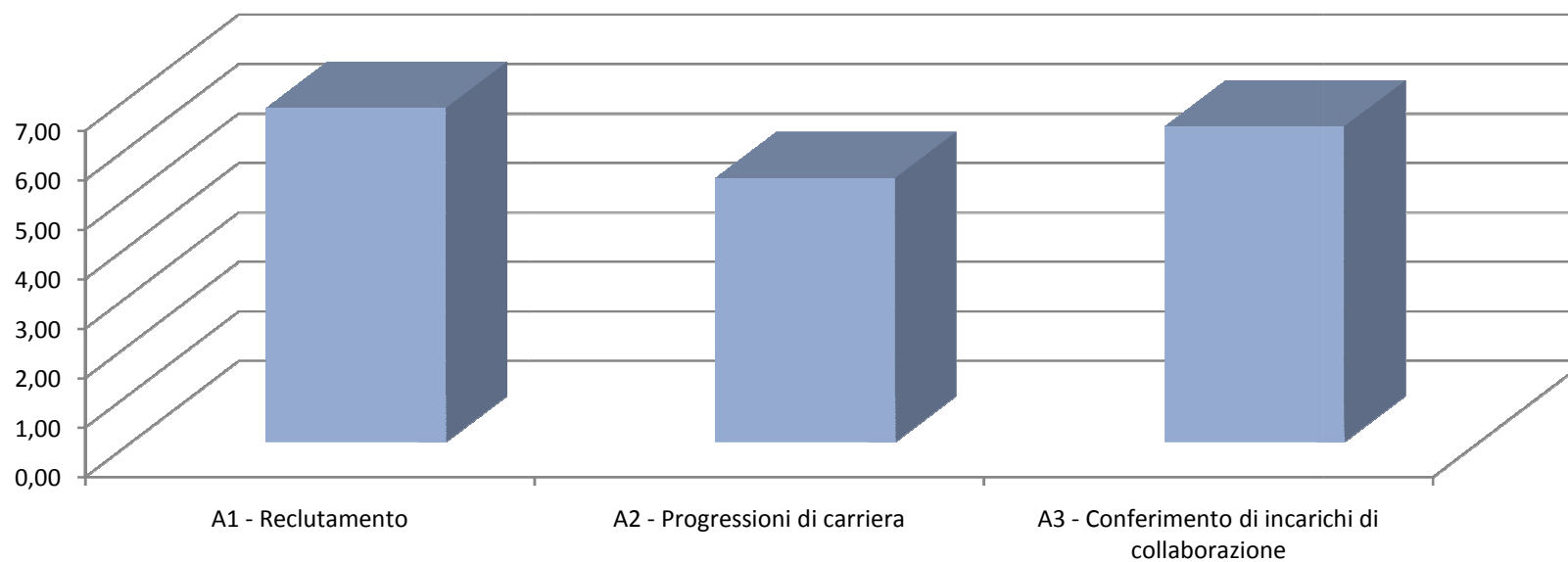
Valore medio del rischio per area



Nelle tabelle e nei grafici seguenti sono analizzati i valori delle aree di rischio A), B) ed E) e delle rispettive sotto-aree.

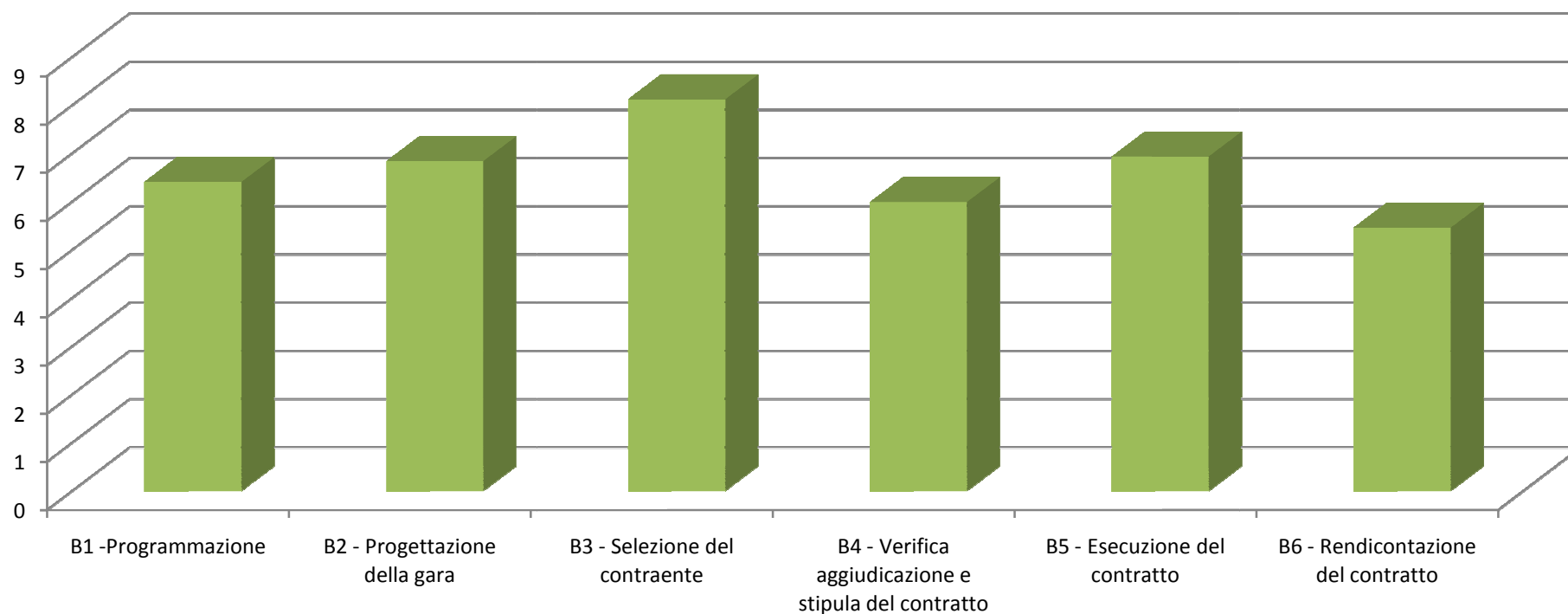
AREA A – Assunzione e progressione del personale	VALORE MEDIO DEL RISCHIO
1. Reclutamento	6,75
2. Progressioni di carriera	5,33
3. Conferimento di incarichi di collaborazione	6,38

Valore medio del rischio per l'area A – Acquisizione e progressione del personale



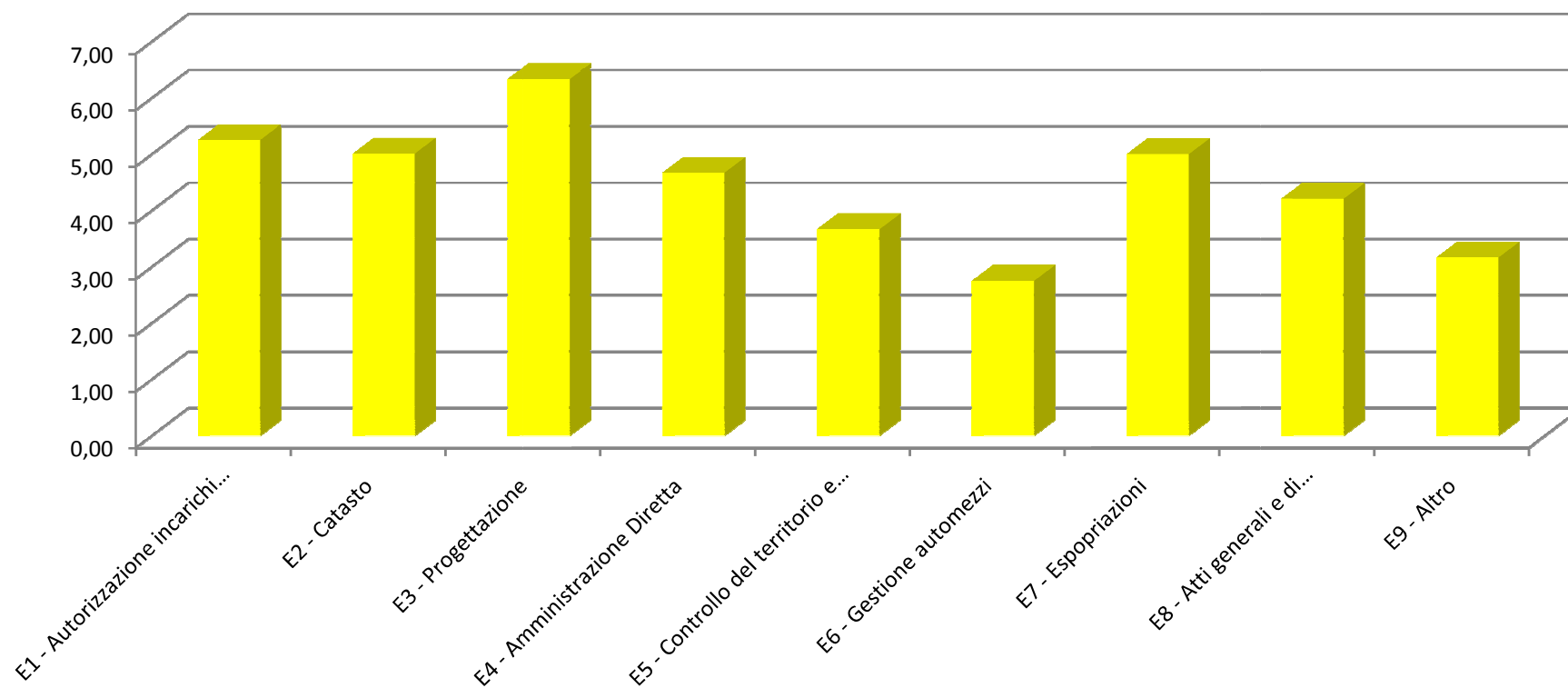
AREA B – Contratti pubblici	VALORE MEDIO DEL RISCHIO
1. Programmazione dell'appalto	6,41
2. Progettazione della gara	6,84
3. Selezione del contraente	8,12
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	5,99
5. Esecuzione del contratto	6,93
6. Rendicontazione del contratto	5,46

Valore medio del rischio per l'area B – Contratti pubblici



AREA E – Altre Attività	VALORE MEDIO DEL RISCHIO
1. Autorizzazione incarichi esterni	5,25
2. Catasto	5,01
3. Progettazione	6,33
4. Amministrazione diretta	4,67
5. Controllo del territorio e guardiania	3,67
6. Gestione automezzi	2,75
7. Espropriazioni	5,00
8. Atti generali e di pianificazione	4,21
9. Altro	3,16

Valore medio del rischio per l'area E – Altre attività



Dall'analisi sopra riportata emerge chiaramente che i processi maggiormente a rischio sono quelli relativi ai contratti pubblici.

Pertanto, nelle misure scelte per la prevenzione del rischio di corruzione, particolare rilevanza è stata posta nell'individuazione di specifiche misure dedicate agli appalti ed agli aspetti gestionali ad essi connessi.

6. Gli strumenti (misure obbligatorie e misure ulteriori) per il trattamento del rischio

A seguito della mappatura dei processi gestionali della loro valutazione, classificazione e la conseguente individuazione di quelli maggiormente a rischio corruttivo, è stato predisposto un programma di misure di cui alcune aventi carattere obbligatorio (già previste dal Piano Nazionale Anticorruzione) ed altre strutturate specificamente per l'attività svolta dal Consorzio (c.d. "misure ulteriori").

In ogni caso, come raccomandato nel recente aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, non esiste un ordine di rilevanza tra misure obbligatorie e misure ulteriori.

Pertanto, non risulta utile distinguere tra le suddette tipologie di misure ma è fondamentale individuarle e programmarle nell'arco del triennio di vigenza del piano. Complessivamente, le misure individuate per il Consorzio 4 per il triennio 2016 – 2018, sono le seguenti:

- a) Rotazione degli incarichi;
- b) Formazione del personale;

- c) Codice di comportamento, adempimenti in materia di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità e aspetti relativi al personale dipendente;
- d) Pubblicità e trasparenza – Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità;
- e) Misure organizzative e generali volte al miglioramento delle performance;
- f) Misure volte all’uniformazione delle procedure e degli atti amministrativi;
- g) Misure relative all’attività del catasto;
- h) Misure relative ai contratti pubblici.

Di seguito è riportata una sintetica descrizione delle suddette tipologie di misure mentre più avanti è riportata un’apposita tabella in cui ogni misura da attuare nel triennio 2016 – 2018 è descritta più nel dettaglio.

Ai controlli sull’attuazione delle misure è riferito un apposito capitolo riportato al termine del piano.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

In conformità a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, devono essere adottati adeguati sistemi di rotazione del personale in posizione apicale impiegato nelle aree esposte maggiormente a rischio. Ciò, in ogni caso, deve essere compatibile con la continuità e la coerenza dell’azione amministrativa secondo criteri di efficienza e di efficacia. In settori particolarmente critici, la rotazione deve riguardare

anche il personale non direttivo che ricopre ruoli di responsabilità con particolare riferimento al personale individuato quale responsabile del procedimento.

Lo scopo della misura è quello di impedire il consolidarsi di rischiose posizioni di abuso nella gestione di alcune attività evitando che lo stesso funzionario si occupi personalmente e per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni con gli stessi utenti e/o soggetti esterni alla struttura dell'ente.

Alla Direzione Generale spetta il monitoraggio delle rotazioni, su proposta delle dirigenze delle singole aree, in linea con i criteri dettati dalla legge 190/2012 compatibilmente, come già detto, con l'esigenza organizzativa propria di un ente complesso tenuto a garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Le misure relative alla rotazione degli incarichi previste nel piano per il Consorzio 4 Basso Valdarno sono le seguenti:

- Rotazione periodica del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità;
- Rotazione periodica dei dirigenti;
- Rotazione periodica del Responsabile del Procedimento;
- Distinzione tra figura del RUP, Presidente o componente della commissione giudicatrice e Dirigente responsabile e sottoscrittore dell'atto.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2015 il Consorzio ha adempiuto agli obblighi formativi imposti dalla vigente normativa organizzando corsi formativi rivolti al personale dipendente in materia di anticorruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Successivamente, sono stati organizzati incontri specifici con i referenti degli altri Consorzi di bonifica toscani al fine di affrontare alcune problematiche comuni (ad esempio la classificazione dei rischi per le attività tipiche) in maniera unitaria.

Nel triennio 2016 – 2018 sono in programma ulteriori iniziative formative quali:

1. Formazione rivolta a tutti i dipendenti inerente i contenuti e l'applicazione del P.T.P.C., del P.T.T.I. e del Codice di comportamento;
2. Formazione specifica per i dirigenti e per il personale con funzioni direttive.

Tali iniziative saranno approfondite nel corso di incontri interni di natura più operativa tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione ed il suo staff ed i dirigenti / referenti delle aree maggiormente a rischio.

Tutte queste iniziative sono volte ad una generale diffusione della legalità e di buone prassi nelle attività gestionali dell'ente.

Infine, sempre in ambito formativo, saranno redatte e messe a disposizione dei dipendenti alcune guide operative del codice di comportamento e del P.T.P.C. in modo da renderne più agevole la lettura.

Le misure relative alla formazione del personale previste nel piano per il Consorzio 4 Basso Valdarno sono le seguenti:

- Organizzazione corsi di formazione con esperti esterni in tema di anticorruzione e trasparenza;
- Organizzazioni di periodiche riunioni informative interne tra il personale degli uffici, il Responsabile per l'anticorruzione ed il suo staff;
- Predisposizione di guide di lettura e schemi per agevolare la consultazione dei documenti su anticorruzione e trasparenza;
- Predisposizione e pubblicazione sul sito dell'ente delle circolari e delle direttive interne attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti.

CODICE DI COMPORTAMENTO, ADEMPIMENTI IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI, INCOMPATIBILITA' ED INCONFERIBILITA' E ASPETTI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE

Il codice di comportamento dei dipendenti è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla deliberazione ANAC n. 75/2013 e tenendo conto di quanto disposto dal D.P.R. 62 del 2013.

La bozza è stata redatta dallo stesso gruppo di lavoro che ha predisposto il P.T.P.C. in modo da garantire la piena integrazione tra le disposizioni dei due strumenti regolamentari.

Nell'ottica di favorire un maggiore coinvolgimento degli stakeholders, la bozza è stata inviata alla R.S.U. ed alle OO.SS. rappresentate nell'ente ed ai dirigenti del Consorzio.

Il codice disciplina i seguenti aspetti legati ai comportamenti che devono tenere i dipendenti e che vanno ad integrare le disposizioni dei C.C.N.L. di categoria e le normative nazionali e regionali in materia:

1. Regali, compensi ed altre utilità;
2. Partecipazione ad Associazioni ed organizzazioni;
3. Comunicazione degli interessi finanziari, conflitti di interesse ed incarichi extra – istituzionali;
4. Obbligo di astensione;
5. Prevenzione della corruzione;
6. Trasparenza e tracciabilità;

7. Comportamento nei rapporti privati ed in servizio;
8. Rapporti con il pubblico;
9. Disposizioni particolari per i dirigenti;
10. Contratti ed altri atti negoziali;
11. Vigilanza, monitoraggio ed attività formative;
12. Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice.

Pertanto, il codice di comportamento contiene disposizioni fondamentali tese a favorire, tra l'altro, la prevenzione della corruzione e l'applicazione della disciplina della trasparenza, anche di soggetti non inseriti nella struttura dell'ente (quali ad esempio i collaboratori ed i fornitori) ma che interagiscono con quest'ultimo, con rapporti per lo più di natura negoziale.

Il codice prevede, inoltre, specifiche disposizioni tese a regolare il comportamento dei dipendenti, in primo luogo durante il servizio ma anche nei collegamenti con le attività private che possono, in qualche modo influire, anche solo in via potenziale, sull'imparzialità e la terzietà necessari a chi ricopre ruoli in ambito di funzioni pubbliche ed in special modo in ruoli dirigenziali o comunque apicali ai quali sono collegati disponibilità di risorse e poteri.

Il 2016 sarà il primo anno di attuazione delle disposizioni del codice per il quale sono previste, come già accennato, specifiche attività di supporto e di formazione rivolte a tutti i dirigenti / dipendenti. Dell'effettiva attuazione delle misure del codice di comportamento sarà dato opportuno riscontro nell'ambito della relazione di fine anno sulle attività svolte in materia di anticorruzione e trasparenza da trasmettere all'ANAC congiuntamente all'aggiornamento annuale del piano anticorruzione.

Nell'ambito delle disposizioni di legge e del codice di comportamento, particolare rilevanza rivestono le disposizioni in materia di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità. E' previsto, in particolare, che il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici (compresi i dirigenti) competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione al proprio dirigente e, per il tramite di questi, al Direttore Generale il quale decide in merito all'eventuale affidamento del compito ad altra figura in organico secondo la procedura prevista nel codice di comportamento.

Al fine di prevenire situazioni di conflitto di interesse è altresì onere di ciascun dirigente attivarsi assicurando l'applicazione delle prescrizioni del codice di comportamento dirette ai soggetti esterni all'ente ma che comunque entrano in rapporto con il Consorzio, adottando le misure di cautela, monitoraggio, verifica o sanzionatorie previste.

Nel triennio 2016/2018, oltre alla verifica ed alla eventuale revisione delle misure comunque adottate, saranno predisposte procedure per assicurare una verifica non meramente formale della sussistenza di eventuali relazioni previste dalla legge e dal codice di comportamento dell'ente.

Le misure relative all'attuazione del codice di comportamento e le altre misure relative al personale previste nel piano per il Consorzio 4 Basso Valdarno sono le seguenti:

- Rispetto delle previsioni del codice di comportamento del Consorzio;
- Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico degli organi ed attività gestionale demandata ai dirigenti;
- Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo circa l'assenza di conflitto di interesse;
- Rispetto della normativa in tema di incarichi extra ufficio;

- Identificazione chiara ed univoca del personale con mezzi idonei soprattutto per i dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico;
- Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Pubblicazione sul sito dell'ente di casi esemplificativi anonimi in cui si prospetta il comportamento non adeguato del dipendente che realizza l'illecito disciplinare ed il comportamento che invece sarebbe adeguato.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza è fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. In quest'ottica, il D.Lgs. 33/2013 impone specifici obblighi di pubblicazione di dati relativi alla gestione dell'ente secondo un programma triennale nel quale siano altresì indicate tutte le azioni e le linee di intervento che l'ente intende attuare nel periodo di riferimento in tema di trasparenza.

Con decreto del Presidente n. 94 del 03/12/2015 è stato nominato il responsabile per la trasparenza così come disposto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 che, per specifica scelta gestionale volta a rendere integrabili tutti gli strumenti di programmazione a disposizione e come suggerito dall'ANAC, coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Le funzioni attribuite al responsabile della trasparenza sono le seguenti:

1. Provvedere all'aggiornamento annuale del programma triennale della trasparenza che indica le misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi;
2. Svolgere stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza, la correttezza ed il rispetto dei tempi di pubblicazione;
3. Recepire le richieste dei cittadini/consorziati per ottenere la pubblicazione sul sito istituzionale di documenti, dati ed informazioni che, come previsto dalla norma vigente nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico;
4. Segnalare eventuali casi di inadempimento in materia di obbligo di pubblicazione dei documenti / dati / informazioni agli organi di vertice del Consorzio.

I dirigenti delle singole aree sono responsabili del regolare flusso (art. 43 comma 3 D. Lgs. 33/2013) dei contenuti da pubblicare, secondo quanto indicato nel programma.

Ai singoli dirigenti è demandata, inoltre, la responsabilità della qualità delle informazioni pubblicate sul sito, in termini di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, conformità all'originale, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità.

In calce ad ogni pagina di sezione o sotto-sezione "Amministrazione trasparente" deve essere riportata la data di aggiornamento e la denominazione della struttura organizzativa (Area) responsabile dei contenuti pubblicati.

Il controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione dei contenuti è demandato all'ANAC la quale ha poteri ispettivi e controlla l'operato dei Responsabili della Trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza non risponde degli inadempimenti degli obblighi di pubblicazione dei contenuti previsti dalla legge se prova che gli inadempimenti dipendono da cause a lui non imputabili (art. 46). A tal fine, saranno effettuati periodicamente appositi controlli a campione sul contenuto dei dati pubblicati da parte del Responsabile della Trasparenza e del suo staff.

I singoli dirigenti sono, in ogni caso, come detto, responsabili di garantire il tempestivo e regolare flusso dei contenuti da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. In caso di inadempienza, sarà possibile attivare le sanzioni nei loro confronti per la mancata pubblicazione dei dati di competenza (art. 46) con azioni sul trattamento accessorio legato ai risultati o profilo disciplinare con causa per danno di immagine dell'amministrazione.

Nel corso del 2015 l'Ente si è dotato di apposito software che permette l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" da parte di tutti i soggetti responsabili. Tale software è ancora in fase di sviluppo e si prevede che il suo completo utilizzo sia garantito nel corso del primo semestre del 2016.

Infine, relativamente all'argomento della trasparenza amministrativa, occorre porre l'attenzione sull'accesso civico istituito con l'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 quale strumento per la difesa di un interesse generale collegato al controllo democratico da parte dei cittadini sull'organizzazione e sull'operato delle pubbliche amministrazioni. Tale strumento è strettamente connesso alla trasparenza amministrativa, cioè alla conoscibilità e pubblicità di documenti, informazioni e dati che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nei propri siti web istituzionali. Oggetto dell'accesso civico sono esclusivamente i contenuti destinati per legge ad essere diffusi all'esterno della pubblica amministrazione, in quanto riferiti ad aspetti organizzativi, funzionali ed economici.



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

Chiunque (persona fisica o giuridica) ha il diritto di accedere a tali contenuti, direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione, senza dover fornire alcuna motivazione e senza costi per l'interessato poiché il controllo pubblico sull'operato della pubblica amministrazione è riconosciuto internazionalmente elemento cardine per prevenire la corruzione e l'illegalità.

L'accesso civico viene esercitato dal cittadino tramite richiesta scritta indirizzata al Responsabile della Trasparenza del Consorzio 4 Basso Valdarno (Via San Martino, 60 – 56125 PISA; e-mail: anticorruzione@c4bassovaldarno.it).

Sul sito istituzionale è scaricabile apposito modulo sul quale il richiedente deve riportare il proprio recapito e l'oggetto dei contenuti di cui si considera obbligatoria la pubblicazione. Può essere esercitato l'accesso civico anche in caso di pubblicazione non omessa ma incompleta o parziale.

Entro 30 giorni il Responsabile della Trasparenza procede alla pubblicazione sul sito dei contenuti omessi ed oggetto delle richieste e comunica contestualmente al richiedente il collegamento ipertestuale alla pagina del sito dove i contenuti sono pubblicati.

In caso di ritardo o di omessa risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo individuato di volta in volta dal Presidente dell'Ente quale organo di indirizzo politico apicale. Il diritto di accesso civico riceve tutela dinanzi al giudice amministrativo.

Tutto quanto sopra premesso, di seguito è presentato il programma triennale della trasparenza del Consorzio per il triennio 2016/2018 (per ogni obbligo di pubblicazione è specificato il responsabile dell'azione, la data di attivazione per ciascun anno di riferimento e le tempistiche di aggiornamento):

Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016/2018

<i>Obblighi di pubblicazione (articolati in sotto-sezioni di I livello (in grassetto) e di II livello)</i>	<i>Descrizione azione da compiere</i>	<i>Responsabile dell'azione di pubblicazione</i>	<i>Da attivare entro:</i>			<i>Aggiornamento</i>
			<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	
Disposizioni Generali						
Piano Triennale di prevenzione della corruzione – Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Da pubblicare il piano triennale di prevenzione della corruzione contenente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenente gli eventuali aggiornamenti annuali	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Atti generali	Da pubblicare le leggi statali e regionali di riferimento per il Consorzio, lo statuto ed i regolamenti interni	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Organizzazione:						
Organi di indirizzo politico-amministrativo	Da pubblicare i dati nelle sottosezioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Presidente 2. Vice presidente 3. Membri dell'Assemblea eletti 4. Membri dell'Assemblea nominati I dati da pubblicare sono i seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Atto di nomina, proclamazione e durata dell'incarico o del mandato elettivo; 	Dirigente Area 2 Affari Generali	Da attivare nel corso dell'anno	Già attivata	Già attivata	Annuale

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Curriculum; 3. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4. Importi delle spese sostenute per viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; 5. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6. Eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica ed indicazione dei compensi spettanti; 7. Dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale del coniuge e dei parenti fino al secondo grado (ex articoli 2, 3 e 4 della legge 5 luglio 1982, n. 441) - Diniego 					
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Da pubblicare le eventuali sanzioni e le azioni relative alla mancata comunicazione di dati da pubblicare	Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Rendiconti gruppi consolidari	-	Misura non	-	Misura non	-	-



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

		applicabile		applicabile		
Articolazione degli uffici	Da pubblicare l'organigramma dell'Ente con l'articolazione degli uffici e le attività svolte	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Telefono e posta elettronica	Da pubblicare il telefono, il fax, la posta elettronica e la pec istituzionale dell'ente	Dirigente Area 2 Affari Generali	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Consulenti e collaboratori:						
Consulenti e collaboratori	Da pubblicare a cura dei dirigenti dell'area di riferimento gli atti di affidamento incarichi e gli elenchi in formato tabellare dei titolari di incarichi di collaborazione (anche coordinata e continuativa) o consulenza, retribuiti o svolti a titolo gratuito contenente almeno i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Estremi atto di conferimento dell'incarico; 2. Curriculum; 3. Compensi lordi previsti per lo svolgimento degli incarichi. 	Dirigenti	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo e trimestrale per gli elenchi in formato tabellare
Personale:						
Incarichi amministrativi di vertice – Dirigenti	Da pubblicare per il Direttore Generale ed i dirigenti delle diverse aree operative i seguenti dati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Atto di conferimento incarico; 2. Curriculum; 3. Compensi lordi previsti per lo svolgimento dell'incarico; 	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo

	<p>4. Dichiarazione insussistenza inconfiribilità incarico;</p> <p>5. Dichiarazione insussistenza incompatibilità incarico.</p>					
Dotazione organica	Da pubblicare il Piano di Organizzazione Variabile in vigore.	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Personale non a tempo indeterminato	Da pubblicare i dati, in formato tabellare, relativi al numero ed alle qualifiche ed aree professionali dei dipendenti non a tempo determinato in servizio ed il relativo costo	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Da pubblicare gli atti di autorizzazione incarichi extra-istituzionali ai dipendenti in servizio.	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Contrattazione collettiva	Da pubblicare i CCNL di riferimento per ciascuna categoria di dipendenti	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Contrattazione integrativa	Da pubblicare i contratti integrativi in vigore per ciascuna categoria di dipendenti	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
OIV	Da pubblicare i periodici rapporti di valutazione dei risultati raggiunti dalle aree relativamente agli obiettivi assegnati.	Direttore Generale	-	Gennaio 2017	Già attivata	Trimestrale
Tassi di assenza	Da pubblicare i dati, in formato tabellare, inerenti i tassi di assenza del personale dipendente in servizio	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Trimestrale
Bandi di concorso	Da pubblicare i dati relativi alle selezioni ed ai bandi di concorso attivati per la selezione di personale dirigente e non dirigente	Dirigente area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

Performance:						
Piano dettagliato degli obiettivi	Da pubblicare il Piano Dettagliato degli obiettivi dell'esercizio in corso	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Piano esecutivo di gestione e monitoraggio P.D.O. e P.E.G.	Da pubblicare il P.E.G. dell'esercizio in corso	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Ammontare complessivo dei premi	Da pubblicare l'ammontare complessivo dei premi di risultato per i dipendenti ed i dirigenti	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Enti controllati	-	Misura non applicabile	-	Misura non applicabile	-	-
Attività e procedimenti:						
Dati aggregati attività amministrativa	Da pubblicare i dati aggregati relativi all'attività amministrativa come previsto dall'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 33/2013.	Dirigenti	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Tipologie di procedimento	Questa sezione contiene, per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo di competenza dell'Amministrazione: - una breve descrizione del procedimento con indicazione dei riferimenti normativi; - l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria; - il nome del responsabile del procedimento, unitamente a recapiti telefonici e di posta elettronica, dell'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio e dei suoi recapiti; - una	Dirigenti	Da attivare nel corso del 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	serie di informazioni necessari o utili al cittadino per la gestione del procedimento. L'Amministrazione non può richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari.					
Monitoraggio tempi procedurali	Questa sezione contiene i risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190.	Direttore Generale	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Questa sezione contiene a) i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati b) le convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati di cui all'articolo 58 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; c) le ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati nonché per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti.	Dirigenti	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Provvedimenti:						

Provvedimenti organi di indirizzo politico	Da pubblicare le delibere dell'Assemblea ed i decreti del Presidente del Consorzio (od il link alla relativa sezione del sito istituzionale)	Dirigente Area 2 Affari Generali	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Da pubblicare le determine dei dirigenti amministrativi (od il link alla relativa sezione del sito istituzionale)	Dirigente Area 2 Affari Generali	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Bandi di gara e contratti	<p>Da pubblicare i bandi di gara. L'art. 37 del prevede che fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, ciascuna amministrazione pubblica, secondo quanto previsto dal Codice degli appalti, le informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture. E' altresì fatto obbligo di pubblicare la determina a contrarre nelle ipotesi di cui all'articolo 57, comma 6 del D.Lgs. n. 163/2006 (Codice di contratti).</p> <p>Da pubblicare in forma tabellare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Oggetto del bando; 2. Elenco degli operatori invitati a presentare offerte (per procedure negoziate); 3. Aggiudicatario; 4. Importo di aggiudicazione; 5. Tempi di completamento dell'opera, 	Dirigenti	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo. Trimestrale per i dati in formato tabellare



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	servizio o fornitura; 6. Importo delle somme liquidate.					
Sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi:						
Criteria e modalità	Da pubblicare i criteri generali e le normative di riferimento per i pareri idraulici, le autorizzazioni e gli atti assimilati.	Dirigenti Tecnici	Da attivare nel corso del 2016	Già attivata	Già attivata	Trimestrale
Atti di concessione	Da pubblicare i pareri idraulici, le autorizzazioni e gli atti assimilati.	Dirigenti Tecnici	Da attivare nel corso del 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Bilanci:						
Bilancio preventivo e consuntivo	Da pubblicare le delibere di approvazione del bilancio preventivo, delle variazioni di bilancio, del conto consuntivo ed i dati riassuntivi del bilancio e del conto consuntivo in forma sintetica	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Beni immobili e gestione del patrimonio:						
Patrimonio immobiliare	Da pubblicare beni immobili (in proprietà ed in locazione) in forma tabellare	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Canoni di locazione o affitto	Da pubblicare i canoni di locazione o affitto percepiti e/o versati	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Servizi erogati:						
Carta dei servizi e standard di qualità	Da pubblicare gli eventuali standard di qualità dei servizi erogati.	Direttore Generale	Da attivare nel corso	Già attivata	Già attivata	Annuale



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

			dell'anno 2016			
Costi contabilizzati	Da pubblicare i costi per i servizi erogati dal Consorzio.	Dirigente Area 1 Risorse	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Tempi medi di erogazione dei servizi	Da pubblicare i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente, per i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi.	Dirigenti	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Liste di attesa	In questa sezione sono pubblicati i dati relativi le Liste di attesa conformemente all' Art. 41, c. 6, Decreto Legislativo n. 33/2013.	Dirigenti	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Pagamenti dell'Amministrazione:						
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Da pubblicare l'indicatore dei tempi medi di pagamento relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti), come previsto dall'art. 33 del D. Lgs. 33/2013.	Dirigente Area 1 Risorse	Da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Trimestrale
IBAN e pagamenti informatici	Da pubblicare l'IBAN del c/c di tesoreria del Consorzio ed i vari canali attraverso cui è possibile effettuare pagamenti al Consorzio	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Opere pubbliche:	L'art. 38 prevede che le amministrazioni pubblicano	Dirigenti tecnici	Gennaio	Già attivata	Già attivata	Tempestivo per il



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	<p>tempestivamente sui propri siti istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- I documenti di programmazione anche pluriennale delle opere pubbliche;- Le linee guida per la valutazione degli investimenti;- Le relazioni annuali;- Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione;- Le informazioni relative ai Nuclei di Valutazione (non applicabile al Consorzio) e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni ed i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi;- Le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web. Da pubblicare il Programma triennale delle		2016			programma triennale delle opere pubbliche. Annuale per le restanti informazioni.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	------	--	--	----------------------------------------------------------------------------------

	opere pubbliche.					
Pianificazione e Governo del territorio	L'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 prevede che le amministrazioni pubblicano: A) gli atti di governo del territorio pena l'efficacia; B) per ciascuno degli atti di cui alla lettera precedente, gli schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione; le delibere di adozione o approvazione; i relativi allegati tecnici. Da pubblicare in quest'ambito il D.A.D.S. ed il P.A.A.B.	Dirigente Area 4 Manutenzione e Nuove Opere	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Informazioni ambientali	L'art. 40 del D. Lgs. 33/2013 prevede che ferme le disposizioni di maggior tutela in materia di informazioni ambientali, le amministrazioni pubblicano le informazioni ambientali di cui all'articolo 2, lettera a) del D.Lgs. n. 195/2005 che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'art. 10. Da pubblicare eventuali informazioni ambientali e/o progetti speciali relative al comprensorio in gestione	Dirigente Area 3 Manutenzione e progetti ambientali ed energie alternative	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Interventi straordinari di emergenza	Da pubblicare gli atti e, in formato tabellare, le informazioni relative ai lavori di somma urgenza	Dirigenti tecnici	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo e trimestrale per i dati in formato tabellare
Altri dati:						
Piano di classifica	Da pubblicare il piano di classifica in vigore	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

Accesso civico	Da pubblicare informazioni sintetiche sulle modalità di esercizio dell'accesso civico ed i moduli standard per il suo esercizio	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Whistleblowing	Da pubblicare la casella di posta elettronica attraverso la quale è possibile raccogliere le segnalazioni in materia di corruzione	Responsabile per la prevenzione della corruzione	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Elenchi fornitori	Da pubblicare gli elenchi fornitori	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Codice di comportamento	Da pubblicare il codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio	Direttore Generale	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Elenco delle procedure di affidamento aggiudicate in presenza di una sola offerta valida	Da pubblicare le procedure di affidamento che sono state validamente aggiudicate con una sola offerta valida	Tutti i dirigenti	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Trimestrale
Regolamentazione procedimenti disciplinari	Da pubblicare le disposizioni contrattuali ed eventuali regolamenti inerenti i procedimenti disciplinari	Dirigente Area 1 Risorse	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Casi esemplificativi anonimi in cui si prospetta il comportamento non adeguato che realizza l'illecito disciplinare e il comportamento che, invece, sarebbe adeguato	Da pubblicare casistiche di comportamento che configurano un illecito disciplinare ed esempi virtuosi di comportamento	Direttore Generale	Misura da attivare nel corso dell'anno 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Circolari e direttive interne	Da pubblicare le circolari interne attraverso le quali	Tutti i dirigenti	Misura da	Già attivata	Già attivata	Tempestivo

attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti	si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti		attivare nel corso dell'anno 2016			
Varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale	Da pubblicare gli atti relativi alle varianti in corso d'opera approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale	Tutti i dirigenti	Gennaio 2016	Già attivata	Già attivata	Tempestivo
Report dei dirigenti di rendicontazione delle procedure di gara espletate	Da pubblicare i report annuali dei dirigenti di rendicontazione delle procedure di gara espletate	Tutti i dirigenti	Dicembre 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale
Relazione di monitoraggio dell'attuazione del P.T.P.C.	Da pubblicare la relazione di monitoraggio predisposta dal R.P.C.	Responsabile per la prevenzione della corruzione	Dicembre 2016	Già attivata	Già attivata	Annuale

Le misure relative alla pubblicità ed alla trasparenza previste nel piano per il Consorzio 4 Basso Valdarno sono le seguenti:

1. Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza previste nel programma triennale;
2. Segnalazione di possibili anomalie da parte del personale e di cittadini (c.d.: whistleblowing).

MISURE ORGANIZZATIVE E GENERALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE

Nell'ambito del processo di organizzazione interna, il Consorzio si è dotato e/o si sta dotando di appositi strumenti organizzativi e di programmazione, tutti finalizzati a rendere maggiormente efficaci ed efficienti i processi gestionali. Le misure relative al miglioramento delle performance gestionali previste nel piano per il Consorzio 4 Basso Valdarno sono le seguenti:

- Conclusione dei procedimenti amministrativi in tempi congrui ed eventuale attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2bis della L. 241/1990;
- Rispetto delle previsioni normative in materia di proroghe e rinnovi;
- Attivazione strumenti di rendicontazione sociale ed analisi di customer satisfaction;
- Divieto di riscossione in contanti di contributi, canoni e corrispettivi. Utilizzo di forme di pagamento quali bonifico sul c/c di tesoreria, c/c postale dell'ente e forme di pagamento elettronico;
- Obbligo di riscossione tempestiva dei contributi consortili, delle altre entrate e di recupero coattivo delle morosità;
- Raccolta da parte dell'URP (laddove individuato) dei suggerimenti di associazioni e categorie di utenti esterni in materia di prevenzione della corruzione;
- Progressiva informatizzazione delle procedure legate alle liquidazioni ed ai pagamenti mediante condivisione del software di contabilità da parte delle aree operative in collegamento con la ragioneria dell'ente;

- Programmazione delle attività con precisa individuazione di fasi e responsabilità ed effettuazione di controlli periodici con redazione di appositi report per la valutazione delle performance gestionali;
- Collegamento tra sistema di programmazione e controllo delle attività e sistema di valutazione per la corresponsione del premio di risultato;
- Svolgimento di riunioni periodiche tra i dirigenti competenti in aree diverse e la Direzione Generale per finalità di aggiornamento sull'attività dell'ente, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- Attivazione del timesheet quale strumento per il censimento delle attività svolte durante l'orario lavorativo da parte dei dipendenti;
- Rilevazione dei tempi medi di pagamento.

MISURE VOLTE ALLA UNIFORMAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Il Consorzio 4 ha ereditato dai 3 Consorzi di bonifica soppressi le procedure già in uso presso questi ultimi. E' in corso di completamento un complesso processo volto all'uniformazione di tutte le procedure esistenti e finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa garantendo al contempo – laddove possibile - una semplificazione dei processi.

Si tratta di misure di carattere normativo in senso lato che si traducono nella previsione di adempimenti volti altresì a diminuire il livello di discrezionalità dell'azione amministrativa e ad incrementare la trasparenza degli atti e delle procedure. Le misure previste nel piano in questo ambito sono le seguenti:

- Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti;
- Progressiva informatizzazione dei processi di redazione, firma e pubblicazione degli atti di competenza degli organi di indirizzo e controllo (delibere Assemblea e decreti del Presidente) e delle determine dirigenziali;
- Redazione di schemi tipo di documenti a cui riferirsi per la predisposizione degli atti;
- Utilizzo di un linguaggio semplice ed accessibile nella redazione degli atti;
- Adeguata motivazione degli atti, con particolare riferimento a quelli in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica.

MISURE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DEL CATASTO

Si tratta di misure specifiche che sono inerenti a tutti quei processi che sono finalizzati all'imposizione ed alla riscossione dei contributi dalla proprietà consorziata. Tali misure sono correlate in special modo all'area di rischio residuale (E) individuata dal Consorzio, essendo il catasto un settore gestionale specifico dei Consorzi di bonifica.

In tale ambito, pur trattandosi di atti per larga parte vincolati, risulta importate approntare le seguenti misure, previste nel piano:

- Controllo a campione sulla banca dati consortile delle ditte catastali in attesa di verifica (c.d. “congelate”) prima dell’emissione del ruolo bonario;
- Controllo a campione delle partite su cui è compiuto il recupero delle somme arretrate prima dell’emissione del ruolo bonario;
- Verifica storicità del congelamento delle partite catastali secondo criteri di importo e di cronologia prima dell’emissione del ruolo bonario;
- Rotazione del personale del catasto che gestisce la banca dati dei consorziati.

MISURE RELATIVE AI CONTRATTI PUBBLICI

L’A.N.A.C., come già più volte ricordato, nell’ambito dell’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione n. 12 del 28/10/2015, ha focalizzato la propria attenzione all’area di rischio relativa ai contratti pubblici (precedentemente era denominata “Affidamento di lavori, servizi e forniture”). L’intenzione dell’Autorità è quella di allargare gli aspetti gestionali presi in riferimento comprendendo nell’area di rischio non solo l’affidamento ma anche la programmazione e la progettazione dei lavori, servizi e forniture “ex ante” e la verifica, aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione “ex post”.

Tra l'altro, nella valutazione dei rischi effettuata a seguito della mappatura dei processi da parte del Consorzio è emerso che nella fattispecie in oggetto rientrano i processi maggiormente a rischio (valori classificati nelle classi di rischio medio/alto, alto e molto alto). Pertanto, nell'ambito delle misure di prevenzione programmate, quelle previste per prevenire questi rischi rivestono una rilevanza fondamentale. Tenuto conto di quanto sopra e degli strumenti già in essere, le misure individuate per la neutralizzazione del rischio sono le seguenti:

Fase di programmazione:

- Adozione di procedure interne per la rilevazione dei fabbisogni di approvvigionamento dei singoli uffici, accorpando gli approvvigionamenti di natura omogenea;
- Programmazione periodica (con cadenza almeno annuale) dei fabbisogni di massima anche per acquisti di servizi e forniture;
- Valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro per servizi e forniture ricorrenti e standardizzabili nonché per i lavori di manutenzione ordinaria;
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni ed incontri aperti al pubblico con il coinvolgimento del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Fase di progettazione della gara:

- Gestione in forma associata della centrale di committenza;
- Audit su bandi e capitolati per verificare la conformità dei documenti di gara del Consorzio rispetto ai bandi tipo redatti dall'ANAC ed il rispetto della normativa anticorruzione;

- Previsione di meccanismi oggettivi e trasparenti per l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco ditte specializzate, elenco imprenditori agricoli in forma singola ed associata, elenco professionisti ed elenco fornitori di beni e di servizi;
- Attestazione nella determina a contrarre dell'assenza di conflitto di interesse con riferimento all'oggetto della gara da parte del RUP e del dirigente responsabile;
- Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale;
- Predeterminazione, nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;
- Verifica periodica (almeno semestrale) del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante con obbligo di comunicazione al R.P.C. della presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori nello stesso arco temporale;
- Rispetto del divieto di frazionamento artificioso e dell'innalzamento artificioso del valore dell'appalto;
- Ricorso ad elenchi aperti di operatori economici con applicazione dei principi di rotazione, non discriminazione e di parità di trattamento negli appalti;
- Verifica dell'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza.

Fase di selezione del contraente:

- Preventiva consultazione di Consip e MEPA (o analogo mercato elettronico della Regione Toscana) per forniture di beni e servizi da richiedere per l'approvvigionamento degli uffici;

- Di norma, verifica preventiva della congruità dei prezzi per gli approvvigionamenti presso Consip e MEPA (o analogo mercato elettronico della Regione Toscana) mediante confronto con 3 preventivi reperiti tra gli operatori presenti sul mercato ed attribuzione al fornitore che garantisce il prezzo più basso;
- Effettuazione di preliminare indagine di mercato per la selezione degli operatori da invitare alle procedure in economia per categorie di lavori, servizi e forniture non presenti in elenco;
- Per affidamenti compresi tra € 10.000,00 ed € 40.000,00, richiesta di almeno 3 preventivi tra i soggetti scelti a rotazione dagli elenchi ovvero selezionati mediante preliminare indagine di mercato se relativi a categorie non presenti negli elenchi;
- Per affidamenti diretti al di sotto degli € 10.000,00 obbligo di una adeguata motivazione (anche su mancanza di offerte sul mercato elettronico per le forniture di beni e di servizi) e della rotazione dei soggetti affidatari in via diretta attraverso l'utilizzo degli elenchi degli operatori;
- Pubblicazione sul sito web del Consorzio dell'elenco delle procedure di affidamento aggiudicate in presenza di una sola offerta valida;
- Accessibilità on-line della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari (comprese eventuali FAQ) per procedure di selezione del contraente aperte e negoziate;
- Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- Inserimento nell'atto di nomina dei commissari di apposite clausole attestanti l'assenza per detti commissari di cause di incompatibilità o di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 84 del codice dei contratti;

- Inserimento nelle dichiarazioni di gara o negli atti prodromici agli affidamenti e nei contratti della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.
- Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra. Proposizione agli organi competenti della costituzione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti.

Fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:

- Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che il dirigente sottoscrittore del contratto non ha conflitti di interesse con i soggetti partecipanti alla gara ai sensi del vigente codice di comportamento e non ha concluso a titolo privato contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con l'aggiudicatario nel biennio precedente all'aggiudicazione (ad eccezione dei contratti conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile);
- Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che il RUP e gli altri soggetti partecipanti alla redazione della documentazione di gara non hanno conflitti di interesse con i soggetti partecipanti alla gara ai sensi del vigente codice di comportamento;
- Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che i funzionari ed i dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara non hanno cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata avendo riguardo

anche a possibili collegamenti soggettivi di frequentazione abituale e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari con riferimento agli ultimi 5 anni;

- Inserimento nei contratti di lavori, servizi e forniture e di collaborazione di clausole inerenti l'adesione dei fornitori / collaboratori al codice di comportamento del personale consortile (art. 2 del codice di comportamento) e di apposite clausole di risoluzione in caso di mancato rispetto di dette disposizioni;
- Effettuazione check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal codice dei contratti;
- Pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione entro tempi congrui.

Fase di esecuzione del contratto:

- Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'appalto;
- Pubblicazione sul sito web dell'ente dei provvedimenti di adozione delle varianti in corso d'opera tali da incrementare il corrispettivo contrattuale;
- Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti;
- Controllo da parte del dirigente di riferimento dell'effettuazione da parte del RUP delle verifiche di legge sul subappaltatore;
- Valutazione dell'impiego di manodopera o dell'incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto;

- Inserimento nel contratto di subappalto, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata della descrizione delle prestazioni da affidare in subappalto e del relativo importo, con specifico riferimento al computo metrico estimativo di progetto, alla cartografia ed al crono programma.

Fase di rendicontazione del contratto:

- Redazione di un report con cadenza annuale (entro il 30/11 di ogni anno) da parte di ciascun dirigente al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate con evidenza degli elementi di maggior rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) e sua pubblicazione sul sito web del Consorzio;
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati all'interno della stazione appaltante sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione.

In sintesi, le misure (obbligatorie e ulteriori) per la buona amministrazione e, di conseguenza, prevenire i fenomeni di corruzione sono schematizzate, per motivi di praticità, nella tabella di seguito riportata (per ogni misura sono indicate, tra l'altro, il termine di entrata in vigore). La tipologia di misura e l'area (o le aree) di rischio correlata (o correlate):

<u><i>N. e descrizione misura</i></u>	<u><i>Finalità</i></u>	<u><i>Responsabili</i></u>	<u><i>Entrata in vigore prevista</i></u>	<u><i>Tipologia di misura e area di rischio</i></u>	<u><i>Riferimenti normativi e regolamentari</i></u>
1) Rotazione periodica del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura favorisce il ricambio periodico nella funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità. Ogni 3 anni il Presidente dell'ente individua le nuove figure che non possono in ogni caso coincidere con un dirigente posto a capo di un'area con rischio elevato.	Presidente	01/01/2016	ROTAZIONE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 1 legge 190/2012; - Piano Nazionale Anticorruzione
2) Rotazione periodica dei dirigenti	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo ad identificarsi con uno specifico dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti ed il personale degli uffici interessati. La rotazione deve avvenire possibilmente almeno con cadenza quinquennale. Deve in ogni caso essere garantita	Presidente	01/01/2016	ROTAZIONE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 1 legge 190/2012; - Piano Nazionale Anticorruzione

	la continuità dell'azione amministrativa.				
3) Rotazione periodica del Responsabile del procedimento	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, ad identificarsi con uno specifico dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti ed il personale degli uffici interessati. La rotazione deve avvenire almeno con cadenza triennale.	Direttore Generale	01/01/2016	ROTAZIONE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 1 legge 190/2012; - Piano Nazionale Anticorruzione
4) Distinzione tra figura del RUP, Presidente o componente della commissione giudicatrice e Dirigente responsabile e sottoscrittore dell'atto	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Essa ha come finalità la trasparenza delle procedure ed il controllo sugli atti in fase preventiva. Infatti, non è opportuno che un procedimento, soprattutto se a rischio, non abbia un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio alla fine del procedimento. Le informazioni sui RUP nominati per ogni procedimento sono diffuse attraverso il sito del Consorzio nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".	Direttore Generale	01/01/2016	ROTAZIONE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 1 legge 190/2012; - Piano Nazionale Anticorruzione
5) Organizzazione corsi di formazione con esperti esterni in	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2	Direttore Generale, Dirigenti, personale non	01/01/2016	FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione;

<p>tema di anticorruzione e trasparenza</p>	<p>della Costituzione. Nel corso del 2016 è in programma una formazione generalizzata a tutti i dipendenti sui contenuti dei documenti anticorruzione (codice di comportamento, piano anticorruzione e programma trasparenza) e sui principali obblighi in capo ai dipendenti ed una formazione più specifica circa i singoli adempimenti da svolgere cui saranno chiamati a partecipare i dirigenti. La formazione risulta uno degli aspetti fondamentali per una diffusione capillare della “cultura della legalità” al fine di prevenire fenomeni di corruzione.</p>	<p>dirigente</p>		<p>A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale anticorruzione - Codice di comportamento
<p>6) Organizzazione di periodiche riunioni informative interne tra il personale degli uffici, il Responsabile per l’anticorruzione ed il suo staff</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell’azione del Consorzio come previsto dall’art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura permette la condivisione di casistiche ed il chiarimento di dubbi in merito anche a situazioni concrete relativamente agli aspetti legati all’anticorruzione ed alla trasparenza. Anch’essa contribuisce ad una diffusione capillare della “cultura della legalità” tra i dipendenti dell’Ente al fine di prevenire fenomeni di corruzione.</p>	<p>Direttore Generale, Dirigenti, personale non dirigente</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>FORMAZIONE A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione - Codice di comportamento
<p>7) Predisposizione di guide di</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell’azione</p>	<p>Responsabile</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>FORMAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2

<p>lettura e schemi per agevolare la consultazione dei documenti su anticorruzione e trasparenza</p>	<p>del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura permette la diffusione della cultura della legalità e la diffusione di buone prassi tra il personale dipendente.</p>	<p>Prevenzione della corruzione</p>		<p>A, B, C, D, E</p>	<p>della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione - Codice di comportamento</p>
<p>8) Predisposizione e pubblicazione sul sito dell'ente delle circolari e delle direttive interne attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare sul sito web dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" le direttive assunte.</p>	<p>Direttore Generale e Dirigenti</p>	<p>01/01/2017</p>	<p>FORMAZIONE A, B, C, D, E</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>9) Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento del Consorzio</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione e riafferma il principio che "i</p>	<p>Direttore Generale, Dirigenti e personale non dirigente</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 98, comma 1</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	<p>pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione” (art. 98, comma 1 della Costituzione). Il codice di comportamento dei dipendenti è, infatti, un presidio fondamentale contro i fenomeni corruttivi. Questa misura “di chiusura” sanziona il ricorso ad azioni elusive delle previsioni del piano. Si rinvia alle disposizioni specifiche del codice per i doveri cui devono attenersi i dipendenti.</p>			A, B, C, D, E	<p>della Costituzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dpr 62/2013; - Codice di comportamento
<p>10) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico degli organi ed attività gestionale demandata ai dirigenti</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione anche nel rispetto del principio per il quale “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione” (art. 98, comma 1 della Costituzione). E' necessaria una profonda collaborazione tra gli amministratori ed il personale del Consorzio, nel rispetto, però, dei rispettivi ruoli ricoperti e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle rispettive funzioni può favorire comportamenti non conformi.</p>	<p>Amministratori e personale dipendente</p>	<p>La misura è già in vigore perché contenuta nella L.R. 79/2012, nello Statuto del Consorzio ed in altre precedenti disposizioni.</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE</p> <p>A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 98, comma 1 della Costituzione; - L.R. 79/2012; - Statuto
<p>11) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo circa l'assenza di conflitto di interessi</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende responsabilizzare i dirigenti nell'attività di</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 6bis L. 241/1990;

	prevenzione e segnalazione di potenziali conflitti di interesse. Infatti, la violazione del conflitto di interesse può ingenerare comportamenti corruttivi.			A, B, C, D, E	- Codice di comportamento; - D.P.R. 62/2013
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra ufficio	La misura assicura l' <u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1 della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interesse e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Direttore Generale, personale dipendente	01/01/2016	CODICE DI COMPORAMENTO E PERSONALE A, B, C, D, E	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 98, comma 1 della Costituzione; - Dpr 62/2013; - Codice di comportamento
13) Identificazione chiara ed univoca del personale con mezzi idonei soprattutto per i dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico	La misura assicura l' <u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura è finalizzata a migliorare la trasparenza e la comunicazione con gli utenti.	Dirigenti	01/01/2016	CODICE DI COMPORAMENTO E PERSONALE A, B, C, D, E	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Codice di comportamento
14) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del	La misura assicura l' <u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio	Direttore Generale, Dirigenti, personale dipendente	01/01/2016	CODICE DI COMPORAMENTO E PERSONALE A, B, C, D, E	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione; - Codice di comportamento

<p>rapporto di impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente</p>	<p>presso l'ente il dipendente possa preconstituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione ed il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa od il soggetto privato con cui entra in contatto (C.d. pantouflage – revolving doors).</p>				
<p>15) Pubblicazione sul sito dell'ente di casi esemplificativi anonimi in cui si prospetta il comportamento non adeguato del dipendente che realizza l'illecito disciplinare ed il comportamento che invece sarebbe adeguato</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso l'indicazione concreta di esempi di comportamenti non adeguati ed adeguati.</p>	<p>Dirigente area 1 Risorse</p>	<p>Da attivare nel corso dell'anno 2016</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE / PUBBLICITA' E TRASPARENZA A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
<p>16) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza previste nel programma triennale</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. I principi di trasparenza e pubblicità costituiscono infatti una leva fondamentale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo da parte di tutti gli stakeholders sull'attività dell'Ente.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>PUBBLICITA' E TRASPARENZA A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.Lgs. n. 33/2013
<p>17) Segnalazione di possibili anomalie da parte del personale e di cittadini (c.d.: whistleblowing)</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p>	<p>Personale dipendente</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>PUBBLICITA' E TRASPARENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Legge 190/2012;

	<p>L'impianto normativo e regolamentare in materia di anticorruzione e trasparenza si basa sul fatto che tutti partecipino con il proprio contributo fattivo ai fini dell'emersione di comportamenti conformi ai principi del buon andamento dell'Ente. Ciò anche al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. Come previsto dal codice di comportamento del Consorzio, il segnalante è tutelato da varie misure di protezione (c.d.: tutela del whistleblower). Le segnalazioni possono essere inviate all'indirizzo: anticorruzione@c4bassovaldarno.it. I messaggi inviati a questo indirizzo hanno come unico interlocutore il Responsabile della prevenzione e della corruzione, al fine di assicurare la massima riservatezza e tutela al segnalante.</p>			A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. 62/2013; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento
<p>18) Conclusione dei procedimenti amministrativi in tempi congrui ed eventuale attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2bis della L. 241/1990</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell'azione amministrativa del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende prevenire fenomeni di illegittima protrazione dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale per l'insorgere di comportamenti non</p>	Dirigenti	01/01/2016	<p>MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE</p> <p>A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 2 e 2bis della L. 241/1990

	conformi. La misura prevede, inoltre, l'attivazione del meccanismo di avocazione al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti in caso di ritardo non giustificato.				
19) Rispetto delle previsioni normative in materia di proroghe e rinnovi	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme alla legge una proroga che, ad esempio, derivi esclusivamente da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Dirigenti	01/01/2016	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti)
20) Attivazione strumenti di rendicontazione sociale ed analisi di customer satisfaction	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Il confronto con i cittadini / portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificare il gradimento, definire gli standard di efficacia e di efficienza dei servizi erogati e dare	Dirigenti	01/01/2017	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - L.R. 79/2012

	conoscenza degli effettivi servizi erogati. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'attività svolta dall'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi.				
21) Divieto di riscossione in contanti di contributi, canoni e corrispettivi. Utilizzo di forme di pagamento quali bonifico sul c/c di tesoreria, c/c postale dell'ente e forme di pagamento elettronico	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende evitare la circolazione di denaro per rendere i pagamenti tracciabili e non gestiti in via diretta dal personale. Ciascun dirigente è tenuto ad attenersi pertanto a quanto disposto per le riscossioni da effettuare relativamente alle attività di propria competenza.	Dirigenti, personale dipendente	La misura è già in vigore. I pagamenti in contanti tramite l'economista consortile rivestono carattere meramente residuale e per importi limitati.	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE D	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Regolamento di contabilità
22) Obbligo di riscossione tempestiva dei contributi consortili, delle altre entrate e di recupero coattivo delle morosità	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Evita che possano generarsi inerzie non dovute tali da rallentare o rinviare i pagamenti nei confronti del Consorzio. L'inerzia rispetto agli obblighi di accertamento e di avvio delle procedure di riscossione coattiva è fonte anche di responsabilità	Dirigenti	La misura è già in vigore ai sensi del regolamento di contabilità dell'ente e va esclusivamente implementata.	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE / CATASTO D	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Regolamento di contabilità

	amministrativa.				
23) Raccolta da parte dell'URP (laddove individuato) dei suggerimenti di associazioni e categorie di utenti esterni in materia di prevenzione della corruzione	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La misura intende instaurare un dialogo costante con le categorie di utenti esterni al fine di migliorare ed integrare le misure di contrasto alla corruzione già previste nel piano.</p>	Dirigente responsabile dell'URP	01/01/2017	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
24) Progressiva informatizzazione delle procedure legate alle liquidazioni ed ai pagamenti mediante condivisione del software di contabilità da parte delle aree operative in collegamento con la ragioneria dell'ente	<p>La misura assicura l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La misura intende favorire il raggiungimento di una maggiore trasparenza nell'ambito dei procedimenti amministrativi che implicano liquidazioni e pagamenti ed il miglioramento delle tempistiche dei pagamenti. Inoltre, la misura permette che siano tracciate tutte le principali fasi di ciascun procedimento in modo che lo stesso possa essere monitorato.</p>	Dirigenti	La misura risulta già in vigore in quanto gli strumenti software sono già operativi e va esclusivamente implementata e monitorata.	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
25) Programmazione delle attività con precisa individuazione di fasi e responsabilità ed effettuazione di controlli periodici con redazione di appositi report per	<p>La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>Con l'introduzione del controllo di gestione l'ente ha la possibilità di programmare le varie attività</p>	Direttore Generale e Dirigenti	La misura risulta già in vigore a partire dall'anno 2015 con l'introduzione del	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - L.R. 79/2012; - Regolamento di contabilità;

<p>la valutazione delle performance gestionali</p>	<p>attribuendo ai dirigenti gli obiettivi per ciascun periodo gestionale unitamente alle risorse umane, strumentali e finanziarie per il loro raggiungimento (lo strumento di riferimento è il PEG). A scadenze periodiche sono effettuati appositi monitoraggi al fine di verificare l'efficacia dell'azione amministrativa intrapresa.</p> <p>Il processo, pertanto, garantisce che le attività istituzionali dell'ente siano svolte entro tempi stabiliti e raggiungendo accettabili standard gestionali. L'eccessivo protrarsi dei tempi per i procedimenti e lo scarso rendimento delle aree preposte all'esecuzione delle attività gestionali potrebbero, infatti, nascondere comportamenti non conformi.</p>		<p>PEG e degli altri strumenti in cui si estrinseca il controllo di gestione. Essa andrà monitorata nella sua attuazione nel corso del triennio</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale anticorruzione
<p>26) Collegamento tra sistema di programmazione e controllo delle attività e sistema di valutazione per la corresponsione del premio di risultato</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>A partire dal 2015, per precisa scelta gestionale, il contratto integrativo aziendale prevede gli stessi obiettivi strategici del P.E.G. In tal modo vi è piena integrazione tra i due strumenti e le varie aree sono responsabilizzate nel raggiungimento degli obiettivi riconosciuti come strategici</p>	<p>Direttore Generale e Dirigenti</p>	<p>La misura già in vigore a partire dall'anno 2015 con il collegamento tra PEG, obiettivi e sistema di valutazione del contratto</p>	<p>MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE</p> <p>A, B, C, D, E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - L.R. 79/2012; - Regolamento di contabilità; - Piano Nazionale anticorruzione; - Contratto integrativo

	dall'amministrazione per il periodo di programmazione (biennio 2016/2017). Se così non fosse potrebbero ingenerarsi da parte del personale comportamenti non conformi.		integrativo aziendale		aziendale
27) Svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti competenti in aree diverse e Direzione Generale per finalità di aggiornamento sull'attività dell'ente, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Essa consente, infatti, la condivisione delle principali criticità gestionali e favorisce altresì la circolazione delle informazioni tra le varie aree permettendo ai dirigenti (ed anche al restante personale) di avere a disposizione tutte le informazioni utili per approntare le soluzioni ritenute maggiormente idonee.	Direttore Generale e Dirigenti	La misura è già in vigore dall'anno 2015	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Ordine di servizio DG; - Piano Nazionale anticorruzione
28) Attivazione del timesheet quale strumento per il censimento delle attività svolte durante l'orario lavorativo da parte dei dipendenti	La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura permette al Direttore Generale ed ai dirigenti di avere a disposizione tutte le informazioni inerenti il tempo necessario per lo svolgimento delle varie attività. In tal modo è più semplice garantire una equa ripartizione del lavoro tra i dipendenti in modo da rendere più efficace ed efficiente la gestione.	Direttore Generale, Dirigenti	01/01/2016	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - L.R. 79/2012; - Ordine di servizio DG
29) Rilevazione dei tempi medi di	La misura assicura l' imparzialità ed il buon	Dirigente Area 1 Risorse	01/01/2016	MIGLIORAMENTO	- Art. 97, comma 2

<p>pagamento</p>	<p><u>andamento</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Rilevando i tempi medi ed attenendosi a criteri standard nell'effettuazione dei pagamenti, viene garantito che i fornitori siano pagati nei tempi di legge e senza favorire taluni soggetti rispetto ad altri. Quest'ultimo aspetto potrebbe, infatti, nascondere fenomeni di natura corruttiva.</p>			<p>DELLE PERFORMANCE A, B, C, D, E</p>	<p>della Costituzione; - L.R. 79/2012; - Regolamento di contabilità; - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>30) Attivazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti</p>	<p>La misura assicura il <u>buon andamento</u> e l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura tende ad evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>UNIFORMAZIONE PROCEDURE E ATTI AMMINISTRATIVI A, B, C, D, E</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Regolamento di contabilità; - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>31) Progressiva informatizzazione dei processi di redazione, firma e pubblicazione degli atti di competenza degli organi di indirizzo e controllo (delibere Assemblea e decreti del Presidente) e delle determine dirigenziali</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> ed il <u>buon andamento</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende rendere più efficiente il processo di redazione, approvazione e pubblicazione degli atti al fine di impedire allungamenti immotivati nell'adozione dei provvedimenti. Inoltre, essa permette di rendere tracciabile e monitorabile l'intero iter di</p>	<p>Dirigenti, Dirigente responsabile delle pubblicazioni</p>	<p>La misura risulta già in vigore in quanto gli strumenti software sono già operativi e va esclusivamente implementata e monitorata.</p>	<p>UNIFORMAZIONE PROCEDURE E ATTI AMMINISTRATIVI A, B, C, D, E</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione</p>

	approvazione in modo da permettere agli organi competenti di intervenire tempestivamente in caso di mancato adempimento.				
32) Redazione di schemi tipo di documenti a cui riferirsi per la predisposizione degli atti	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>Attraverso la predisposizione di schemi tipo a cui riferirsi per l'adozione degli atti, si procede ad una progressiva uniformazione del loro contenuto evitando inutili ridondanze e garantendo, invece, che siano presenti i contenuti necessari (richiami normativi, adeguata motivazione e dispositivo chiaro e completo). La presente misura si completa e si integra con quella di cui al n. successivo.</p>	Dirigenti	01/01/2016	UNIFORMAZIONE PROCEDURE E ATTI AMMINISTRATIVI A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
33) Utilizzo di un linguaggio semplice ed accessibile nella redazione degli atti	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> ed il <u>buon andamento</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>L'utilizzo di un linguaggio troppo burocratico tende a rendere gli atti incomprensibili. Una sua semplificazione è necessaria al fine di rendere gli atti pienamente fruibili anche da parte dei "non addetti ai lavori" favorendo la trasparenza e, di conseguenza, la partecipazione dei cittadini</p>	Dirigenti	01/01/2016	UNIFORMAZIONE PROCEDURE E ATTI AMMINISTRATIVI A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione

	all'attività del Consorzio. La misura si integra e si completa con quella di cui al n. precedente.				
34) Adeguata motivazione degli atti, con particolare riferimento a quelli in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>Un'adeguata motivazione degli atti è necessaria e la sua rilevanza aumenta con l'aumento della loro discrezionalità. Infatti, atti amministrativi altamente discrezionali potrebbero nascondere comportamenti gestionali non conformi.</p>	Dirigenti	Misura già in vigore e solamente da implementare e monitorare nella sua attuazione.	UNIFORMAZIONE PROCEDURE E ATTI AMMINISTRATIVI A, B, C, D, E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
35) Controllo a campione sulla banca dati consortile delle ditte catastali in attesa di verifica (c.d. "congelate") prima dell'emissione del ruolo bonario	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>Essa è finalizzata a garantire che non si ingenerino comportamenti volti ad abusare del "congelamento" di alcune partite catastali tenendo bloccando per tali partite l'imposizione consortile al fine di favorire determinati soggetti.</p>	Dirigente Area 1 Risorse	01/01/2016	CATASTO E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
36) Controllo a campione delle partite su cui è compiuto il recupero delle somme arretrate prima dell'emissione del ruolo bonario	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>Essa è finalizzata a garantire parità di trattamento nei confronti di tutti i consorziati a cui è richiesto il versamento di somme arretrate evitando che</p>	Dirigente Area 1 Risorse	01/01/2016	CATASTO E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	siano assunte posizioni di favore nei confronti di determinati soggetti.				
37) Verifica storicità del congelamento delle partite catastali secondo criteri di importo e di cronologia prima dell'emissione del ruolo bonario	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La misura garantisce che non vi siano partite congelate per troppo tempo senza un'adeguata motivazione. Tale aspetto potrebbe, infatti, nascondere comportamenti volti a favorire indebitamente taluni consorziati.</p>	Dirigente Area 1 Risorse	01/01/2016	CATASTO E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
38) Rotazione del personale del catasto che gestisce la banca dati dei consorziati	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La rotazione del personale del catasto che gestisce la banca dati consortile garantisce che non si verifichino casi di consolidamento di posizioni lavorative troppo durature nel tempo che potrebbero portare a comportamenti di abuso finalizzati a favorire indebitamente taluni consorziati.</p>	Dirigente Area 1 Risorse	01/01/2016	CATASTO/ ROTAZIONE E	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
39) Adozione di procedure interne per la rilevazione dei fabbisogni di approvvigionamento dei singoli uffici, accorpando gli	La misura assicura il <u>buon andamento</u> e l' <u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. L'uniformazione delle procedure	Dirigente Area 1 Risorse Direttore Generale	La misura è già in vigore. Risulta esclusivamente da implementare e da	CONTRATTI PUBBLICI B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei

<p>approvvigionamenti di natura omogenea</p>	<p>rende edotti tutti gli uffici in merito anche alle tempistiche necessarie per gli approvvigionamenti e permette l'individuazione di eventuali responsabilità in caso di inerzia dei procedimenti di approvvigionamento.</p>		<p>monitorare nella sua attuazione.</p>		<p>contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>40) Programmazione periodica (con cadenza almeno annuale) dei fabbisogni di massima anche per acquisti di servizi e forniture</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Una corretta programmazione dei fabbisogni permette, infatti, di rendere trasparenti e concertate tutte le fasi successive, evitando l'ingenerarsi di possibili comportamenti non conformi.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>41) Valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro per servizi e forniture ricorrenti e standardizzabili nonché per i lavori di manutenzione ordinaria</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. L'accordo quadro è uno strumento previsto dalla vigente normativa al fine di garantire con adeguati criteri di pubblicità e concorrenza la massima efficienza con particolare riferimento all'esecuzione di servizi e forniture ricorrenti. Esso prevede una programmazione di massima delle prestazioni da effettuare (ad es. per la manutenzione degli impianti) prevenendo fenomeni non conformi legati in particolare alla</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>

	prassi di provvedere di volta in volta con singole prestazioni / forniture.				
42) Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni ed incontri aperti al pubblico con il coinvolgimento del Responsabile della prevenzione della corruzione	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura garantisce, infatti, il coinvolgimento di privati, associazioni di categoria ed altri possibili portatori di interesse nel pieno rispetto delle regole di trasparenza, concorrenza e non discriminazione. La presenza agli incontri del RPC è un'ulteriore garanzia che tali importanti prerogative siano salvaguardate.	Dirigenti	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione
43) Gestione in forma associata della centrale di committenza	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. L'art. 1, comma 88, della legge 7 aprile 2014, n. 56 ha stabilito che la Provincia di Pisa può, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio assumendo, pertanto, il ruolo di Stazione Unica Appaltante (SUA). Il Consorzio con decreto del Presidente n. 4 del 05/02/2015 ha approvato e successivamente stipulato una convenzione con la	Dirigenti	La misura è già in vigore in base alla convenzione con la Provincia di Pisa approvata con decreto del Presidente n. 4 del 05/02/2015	CONTRATTI PUBBLICI B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - L. 56/2014; - Piano Nazionale anticorruzione

	<p>Provincia di Pisa per la gestione in forma associata della centrale di committenza come previsto dalla suddetta legge. Attraverso lo strumento dell'unica centrale di committenza è possibile perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nella gestione delle varie fasi della gara d'appalto, nella consapevolezza che ciò contribuisce a rafforzare il rispetto della legge e ad innalzare il livello di prevenzione dei fenomeni corruttivi.</p>				
<p>44) Previsione di meccanismi oggettivi e trasparenti per l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco delle ditte specializzate, elenco imprenditori agricoli in forma singola ed associata, elenco professionisti ed elenco fornitori di beni e di servizi</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Essa si pone quale obiettivo principale una maggiore concorrenza e trasparenza negli appalti prevedendo strumenti quali gli elenchi di ditte e fornitori da istituire ed aggiornare secondo criteri oggettivi e trasparenti.</p>	<p>Direttore Generale, Dirigenti</p>	<p>La misura è in corso di attuazione e sarà completata entro la prima parte del 2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione
<p>45) Attestazione nella determina a contrarre dell'assenza di conflitto di interessi con riferimento all'oggetto della gara da parte del RUP e del dirigente responsabile</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura responsabilizza, infatti, il dirigente dell'area di riferimento, prevenendo fenomeni di conflitto di interessi volti,</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti)

	potenzialmente ad asservire indebitamente la funzione pubblica all'interesse privato.				- Piano Nazionale anticorruzione
46) Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Tale misura permette di rendere oggettivi e trasparenti i motivi che portano all'adozione di una tipologia di procedura rispetto ad un'altra. In tal modo si garantisce, infatti, che nessuno dei soggetti interessati goda indebitamente di vantaggi informativi rispetto agli altri.	Dirigenti	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione
47) Predeterminazione, nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Adottando la misura in oggetto, è garantita piena trasparenza e concorrenza tra gli operatori. Essa permette di dare conto della procedura di scelta delle imprese da invitare in maniera chiara, oggettiva e nel pieno rispetto dei principi dettati dal codice dei contratti (anche facendo ricorso agli elenchi di operatori) con riferimento soprattutto alle procedure in economia.	Dirigenti	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione
48) Verifica periodica (almeno	La misura assicura il buon andamento e	Direttore Generale,	01/01/2017	CONTRATTI	- Art. 97, comma 2

<p>semestrale) del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante con obbligo di comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione della presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori nello stesso arco temporale</p>	<p>l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Infatti, la rotazione degli operatori economici garantisce che sia rispettata la piena parità di trattamento tra tutti gli operatori di una categoria. La segnalazione al RPC di eventuali anomalie da parte dei dirigenti e dei RUP permette di verificare il pieno rispetto della misura in questione.</p>	<p>Dirigenti, Responsabili del procedimenti</p>		<p>PUBBLICI B</p>	<p>della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>49) Rispetto del divieto di frazionamento artificioso e dell'innalzamento artificioso del valore dell'appalto</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Il frazionamento del valore degli appalti è, infatti, uno degli strumenti fraudolenti maggiormente utilizzati per favorire gli affidamenti diretti e, in generale, per l'elusione delle regole sugli appalti. L'innalzamento artificioso del valore dell'appalto, invece, potrebbe nascondere particolari favori indebiti alle future imprese aggiudicatarie.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>La misura è già in vigore in quanto contenuta anche nel codice dei contratti. Risulta esclusivamente da monitorare nella sua attuazione.</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>50) Ricorso ad elenchi aperti di operatori economici con applicazione dei principi di rotazione, non discriminazione e</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura ha come finalità quella di</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>La misura è in corso di attuazione e sarà completata entro la prima</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

<p>parità di trattamento negli appalti</p>	<p>garantire la piena concorrenza tra tutti gli operatori attraverso il rispetto dei principi generali previsti come la rotazione, la non discriminazione e la parità di trattamento negli appalti.</p>		<p>parte del 2016 quando saranno operativi tutti gli elenchi di operatori</p>		<p>contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>51) Verifica dell'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi esterni di studio, ricerca e consulenza</p>	<p>La misura assicura il buon andamento dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura garantisce, come previsto dalla normativa, che sia effettuata una preliminare indagine dell'assenza di professionalità interne prima del conferimento di incarichi esterni. Ciò al fine di rispettare opportuni criteri di economicità e di efficienza.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>La misura è già in vigore in quanto contenuta anche nel codice dei contratti. Risulta esclusivamente da monitorare nella sua attuazione.</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>52) Preventiva consultazione di Consip e MEPA (o analogo mercato della Regione Toscana) per forniture di beni e servizi da richiedere per l'approvvigionamento degli uffici</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Il ricorso al mercato elettronico garantisce una selezione dei contraenti effettuata a monte secondo criteri oggettivi da parte degli organismi gestori del mercato. Essa garantisce il rispetto della legge nelle procedure di approvvigionamento impedendo il prodursi di comportamenti non conformi.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>La misura è già in vigore. Essa va esclusivamente implementata e monitorata nella sua attuazione.</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.L. 95/2012; - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>53) Di norma verifica preventiva</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>La misura è già in</p>	<p>CONTRATTI</p>	<p>- Art. 97, comma 2</p>

<p>della congruità dei prezzi per gli approvvigionamenti presso Consip e MEPA (o analogo mercato della Regione Toscana) mediante confronto con 3 preventivi reperiti tra gli operatori presenti sul mercato ed attribuzione al fornitore che garantisce il prezzo più basso</p>	<p>l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura, infatti, rappresenta un ulteriore strumento utile relativamente all'economicità delle forniture in quanto permette la verifica preventiva della congruità dei prezzi offerti dagli operatori presenti sul mercato elettronico.</p>		<p>vigore. Essa va esclusivamente implementata e monitorata nella sua attuazione.</p>	<p>PUBBLICI B</p>	<p>della Costituzione; - D.L. 95/2012; - Piano Nazionale anticorruzione</p>
<p>54) Effettuazione di preliminare indagine di mercato per la selezione degli operatori da invitare alle procedure in economia per categorie di lavori, servizi e forniture non presenti in elenco</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura ha come finalità quella di garantire la parità di trattamento a tutti gli operatori da invitare agli appalti dando la possibilità di partecipare alle procedure ristrette per le categorie per le quali non esiste un elenco a tutti coloro che hanno i requisiti stabiliti dalla stazione appaltante.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Piano anticorruzione</p>
<p>55) Per affidamenti compresi tra € 10.000,00 ed € 40.000,00, richiesta di almeno 3 preventivi tra i soggetti scelti a rotazione dagli elenchi ovvero selezionati mediante preliminare indagine di</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende favorire, attraverso il ricorso alla preventiva indagine di mercato, la libera concorrenza e l'affidamento all'offerta migliore.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti) - Regolamento</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

<p>mercato se relativi a categorie non presenti negli elenchi</p>	<p>Non risulta infatti compatibile con l'ordinamento degli appalti se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione dell'elenco dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti può essere connesso con comportamenti non conformi. Le procedure in economia devono essere effettuate nel pieno rispetto di quanto previsto dal relativo regolamento il quale prevede in via residuale la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto entro determinati importi ma non pone, evidentemente, l'obbligo di operare tramite affidamenti diretti. Le previsioni del presente piano integrano e specificano le disposizioni del suddetto regolamento.</p>				<p>procedure in economia;</p> <ul style="list-style-type: none">- Piano Nazionale anticorruzione
<p>56) Per affidamenti diretti al di sotto degli € 10.000,00 obbligo di una adeguata motivazione (anche su mancanza di offerte sul mercato elettronico per le forniture di beni e servizi) e della rotazione dei soggetti affidatari in via diretta attraverso l'utilizzo degli elenchi degli operatori</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Per gli affidamenti diretti sono necessarie una dettagliata motivazione nella determinazione dirigenziale in merito al contraente prescelto ed in merito al rispetto dei principi generali con particolare riferimento alla rotazione tra i possibili affidatari attraverso l'utilizzo secondo i principi dettati dal codice dell'elenco dei</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none">- Art. 97, comma 2 della Costituzione;- D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti)- Regolamento procedure in economia;- Piano Nazionale anticorruzione

	fornitori.				
57) Pubblicazione sul sito web del Consorzio dell'elenco delle procedure di affidamento aggiudicate in presenza di una sola offerta valida	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende rendere note le procedure di gara, aggiudicate in presenza di una sola offerta valida. Tale pubblicazione consente di monitorare l'andamento del mercato e gli eventuali accordi territoriali di non concorrenza tra imprese. La misura concerne ogni tipologia di procedura di affidamento. Le pubblicazioni devono essere fatte nell'apposita sezione sul sito web del Consorzio.	Dirigenti	Ogni dirigente è tenuto a pubblicare, entro 30 giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, le procedure conclusesi con una sola offerta valida, con l'indicazione dell'aggiudicatario e dell'importo del contratto.	CONTRATTI PUBBLICI/ TRASPARENZA B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
58) Accessibilità on line della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari (comprese eventuali FAQ) per procedure di selezione del contraente aperte e negoziate	La misura assicura l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende rendere disponibili sul sito web dell'ente per gli operatori interessati tutti i documenti e le informazioni (comprese le risposte ai quesiti ricorrenti) relativi alle procedure di gara in modo da garantire agli stessi parità di trattamento.	Dirigenti	Misura già in vigore. Da monitorare nella sua attuazione.	CONTRATTI PUBBLICI/ TRASPARENZA B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti); - Piano Nazionale anticorruzione

<p>59) Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende garantire che le offerte pervenute siano protocollate nell'ordine di arrivo con l'indicazione, se rilevante, della data e dell'ora e che siano conservate in maniera idonea fino alle sedute di gara.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>Misura già in vigore attraverso l'avvalimento della centrale unica di committenza</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale anticorruzione
<p>60) Inserimento nell'atto di nomina dei commissari di apposite clausole attestanti l'assenza per detti soggetti di cause di incompatibilità o di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 84 del codice dei contratti</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura intende garantire che i commissari nominati non siano portatori di situazioni di conflitto di interesse o di cause di incompatibilità che potrebbero nascondere eventuali fenomeni corruttivi.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>Misura già in vigore. Da monitorare nella sua attuazione.</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti); - Piano Nazionale anticorruzione
<p>61) Inserimento nelle dichiarazioni di gara o negli atti prodromici agli affidamenti e nei contratti, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione (art. 98, comma 1, della Costituzione).La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Art. 98, comma 1 della Costituzione; - D.L. 95/2012; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di

<p>hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra. Proposizione agli organi competenti della costituzione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti</p>	<p>In tal modo, si evita che durante il periodo di servizio il dipendente si possa precostituire delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione ed il suo potere all'interno dell'ente al fine di ottenere un lavoro con l'impresa od il soggetto privato con cui entra in contatto (c.d.: pantouflage – revolving doors).</p>				<p>comportamento</p>
<p>62) Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che il dirigente sottoscrittore del contratto non ha conflitti di interesse con i soggetti partecipanti alla gara ai sensi del vigente codice di comportamento e non ha concluso a titolo privato contratti di appalto, forniture, servizio, finanziamento o assicurazione con l'aggiudicatario</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La disposizione è prevista dal vigente codice di comportamento ed è finalizzata ad impedire fenomeni corruttivi di collusione del dirigente con i soggetti aggiudicatari con cui lo stesso abbia contratto a titolo privato nel biennio precedente.</p> <p>La misura obbliga a dare atto di ciò nella determina di aggiudicazione in modo che il dirigente sottoscrittore sia direttamente</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

<p>nel biennio precedente all'aggiudicazione (ad eccezione dei contratti conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile)</p>	<p>responsabilizzato e ne sia data adeguata pubblicità</p>				
<p>63) Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che il RUP e gli altri partecipanti alla redazione della documentazione di gara non hanno conflitti di interesse con i soggetti partecipanti alla gara ai sensi del vigente codice di comportamento</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La disposizione è prevista dal vigente codice di comportamento e garantisce il pieno rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interesse. Darne atto nella determina di aggiudicazione consente un'adeguata pubblicità e la piena responsabilizzazione del dirigente per sé stesso, per il RUP e per i dipendenti che hanno redatto la documentazione.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento
<p>64) Obbligo di dare atto nella determinazione di aggiudicazione che i funzionari ed i dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara non hanno cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata avendo riguardo anche a possibili</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La disposizione è prevista dal vigente codice di comportamento ed ha lo scopo di prevenire fenomeni corruttivi volti a favorire indebitamente soggetti, società od enti che hanno legami di parentela, affinità o frequentazione abituale con i funzionari od i dirigenti che hanno partecipato alla</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ CODICE DI COMPORTAMENTO E PERSONALE B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento

collegamenti soggettivi di frequentazione abituale e/o di parentela con i competenti organi amministrativi e societari con riferimento agli ultimi 5 anni	procedura di gara.				
65) Inserimento nei contratti di lavori, servizi e fornitura e collaborazione di clausole inerenti l'adesione dei fornitori / collaboratori al codice di comportamento del personale consortile (art. 2 del codice di comportamento) e di apposite clausole di risoluzione in caso di mancato rispetto di dette disposizioni	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La misura permette di coinvolgere anche i collaboratori ed i fornitori esterni al rispetto delle norme del codice di comportamento che sono pertanto opportunamente responsabilizzati in merito. L'eventuale inserimento di clausole risolutive rende la disposizione ancora più cogente.</p>	Dirigenti	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI/ CODICE DI COMPORAMENTO E PERSONALE B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento
66) Effettuazione di check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e delle formalità di comunicazione previsti dal codice dei contratti	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. Essa garantisce che ogni adempimento ed ogni comunicazione di legge siano effettuati secondo apposite griglie di riscontro per impedire dimenticanze o comportamenti non conformi che potrebbero nascondere fenomeni corruttivi.</p>	Dirigenti	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento

<p>67) Pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione entro tempi congrui</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura garantisce, infatti, che siano evitati inutili ritardi nelle procedure di pubblicazione dei risultati che potrebbero nascondere l'intento di impedire o ritardare ricorsi da parte dei non aggiudicatari o comunque di non rendere pienamente trasparenti le procedure.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ PUBBLICITA' E TRASPARENZA B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - D.Lgs. 33/2013; - Codice di comportamento
<p>68) Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'esecuzione dell'appalto</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. I controlli di cui alla misura in questione sono in capo al dirigente, al RUP ed ai Direttori dei lavori (o dell'esecuzione per le forniture ed i servizi) che devono vigilare sul corretto adempimento di quanto previsto nel contratto da parte dell'appaltatore con particolare riferimento alle tempistiche di esecuzione. La mancata applicazione delle penali potrebbe nascondere favori indebiti nei confronti dell'appaltatore.</p>	<p>Dirigenti, RUP e Direttori dei Lavori</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale Anticorruzione; - Codice di comportamento
<p>69) Pubblicazione sul sito web dell'ente dei provvedimenti di adozione delle varianti in corso</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ PUBBLICITA' E</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - Piano Nazionale

<p>d’opera tali da incrementare il corrispettivo contrattuale</p>	<p>La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d’opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione ed impedisce che, in via fraudolenta, l’aggiudicatario di un appalto recuperi in toto od in parte il ribasso effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web dell’ente alla voce “Amministrazione trasparente”. Va pubblicato l’oggetto dell’appalto, l’importo contrattuale e l’aumento derivante dalla variante.</p>			<p>TRASPARENZA B</p>	<p>Anticorruzione; - D.Lgs. 33/2013.</p>
<p>70) Verifica del corretto assolvimento dell’obbligo di trasmissione all’ANAC delle varianti</p>	<p>La misura assicura l’imparzialità dell’azione del Consorzio come previsto dall’art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura garantisce di adempiere all’obbligo di comunicazione delle varianti all’ANAC in modo da scoraggiare eventuali comportamenti non conformi tesi a favorire varianti in corso d’opera motivate unicamente dall’intento fraudolento di far recuperare all’appaltatore il ribasso offerto in sede di gara, in toto od in parte.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti); - Piano Nazionale Anticorruzione;</p>
<p>71) Controllo da parte del dirigente di riferimento dell’effettuazione da parte del RUP delle verifiche di legge sul subappaltatore</p>	<p>La misura assicura l’imparzialità dell’azione del Consorzio come previsto dall’art. 97, comma 2 della Costituzione. La legge impone le verifiche sul subappaltatore al</p>	<p>Dirigenti, RUP, Direttori dei Lavori</p>	<p>01/01/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI B</p>	<p>- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.Lgs. 163/2006 (Codice dei</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	fine di garantire che chi svolge il lavoro in subappalto rispetti tutti i requisiti ai quali è soggetto l'appaltatore. La mancata effettuazione delle verifiche (cui è preposto il RUP sotto la vigilanza del dirigente) potrebbe nascondere comportamenti tesi a favorire indebitamente un subappaltatore non avente i requisiti.				contratti); - Piano Nazionale Anticorruzione;
72) Valutazione dell'impiego di manodopera o dell'incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. La misura garantisce in particolare che siano rispettati i limiti di legge sui subappalti. Infatti, un accordo collusivo e fraudolento potrebbe esserci a monte tra gli operatori partecipanti alla gara finalizzato a far vincere uno di loro e spartirsi successivamente i benefici attraverso il meccanismo del subappalto. Garantire il rispetto dei limiti di legge tende a prevenire condotte di questo genere.	Dirigenti, RUP, Direttori dei Lavori	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti); - Piano Nazionale Anticorruzione
73) Inserimento nel contratto di subappalto, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata della	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione. L'obbligo in questione consente, infatti, un controllo preventivo da parte dell'ente sulle	Dirigenti, RUP, Direttori dei Lavori	01/01/2016	CONTRATTI PUBBLICI B	- Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti);

<p>descrizione delle prestazioni da affidare in subappalto e del relativo importo, con specifico riferimento al computo metrico estimativo di progetto, alla cartografia ed al crono programma</p>	<p>lavorazioni da eseguire e sui relativi importi. In tal modo, le lavorazioni eseguite in subappalto sono ben monitorate da parte del direttore dei lavori, in modo tale da prevenire eventuali accordi collusivi tra appaltatore e subappaltatore.</p>				<p>Piano Nazionale Anticorruzione</p>
<p>74) Redazione di un report con cadenza annuale (entro il 30/11 di ogni anno) da parte di ciascun dirigente al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importi, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) e sua pubblicazione sul sito web del Consorzio</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2 della Costituzione.</p> <p>La rendicontazione di tutte le procedure espletate da parte di ogni dirigente al Responsabile per la prevenzione della corruzione permette di evidenziare eventuali criticità in ordine alla loro correttezza. Ciò è rilevante soprattutto con riferimento al rispetto dei principi generali previsti nel codice dei contratti e, in particolare, alla rotazione degli operatori presenti negli elenchi, scoraggiando perciò comportamenti fraudolenti e/o collusivi.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>30/11/2016</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI/ PUBBLICITA' E TRASPARENZA B</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione; - D. Lgs. 33/2013; - Piano Nazionale Anticorruzione;
<p>75) Predisposizione di sistemi di controllo incrociati all'interno</p>	<p>La misura assicura l'<u>imparzialità</u> dell'azione del Consorzio come previsto dall'art. 97, comma 2</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>01/01/2017</p>	<p>CONTRATTI PUBBLICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2 della Costituzione;

<p>della stazione appaltante sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione</p>	<p>della Costituzione.</p> <p>La misura in oggetto è finalizzata a far sì che siano incaricati esclusivamente collaudatori idonei per esperienza e professionalità secondo criteri di rotazione. Quest'ultimo principio è fondamentale sia per garantire parità di trattamento anche sugli incarichi ai collaudatori sia per impedire che siano collaudate opere non aventi i necessari requisiti al fine di favorire indebitamente l'esecutore dei lavori.</p>			<p>B</p>	<p>- Piano Nazionale anticorruzione</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	----------	-----------------------------------------

7. I controlli sull'attuazione del piano

L'ultima parte del piano è dedicata ai controlli sul rispetto delle misure contenute nel Piano stesso. E' la fase che consente di monitorare lo stato di attuazione del piano rendendolo uno strumento utile e concreto per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la buona amministrazione.

Il controllo è strutturato su due livelli di diversa natura che, in ogni caso, si compenetrano l'uno con l'altro:

1) **Controllo di primo livello** di competenza di ciascun dirigente all'interno delle aree di responsabilità. Ciascun dirigente è responsabile del controllo, all'interno della propria area, delle misure previste nel piano. Ciascun dirigente, nell'ambito del controllo di 1° livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile Anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno di vigenza del Piano, un report attestante l'esecuzione degli adempimenti previsti dalle misure del Piano, evidenziando in detto report gli aspetti ritenuti maggiormente importanti.

Ciascun dirigente è, altresì, responsabile in merito all'attuazione delle misure contenute nel codice di comportamento e sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso. Se vengono rilevati casi di inconfiribilità e/o incompatibilità ne informa preventivamente il Direttore Generale che procede agli opportuni avvicendamenti.

Il Direttore Generale, avvalendosi dell'ufficio personale, effettua il controllo della compatibilità dei dipendenti all'area direttiva di riferimento con l'esistenza a loro carico di eventuali precedenti penali, come disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e dal Codice di comportamento.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Consorzio (art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013), sia per i nuovi incarichi sia per quelli già conferiti (per questi ultimi con cadenza annuale). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, l'incarico è nullo.

Per assicurare un efficace sistema di controllo, ciascun dirigente è tenuto ad adottare specifiche modalità di organizzazione dei controlli di competenza, in considerazione della struttura diretta e dei relativi rischi. Dell'avvenuta adozione, ciascun dirigente informa il Responsabile Anticorruzione e gli relaziona nel report di aggiornamento al 30 novembre di ogni anno.

Nel report di controllo al 30 novembre di ciascun anno il Dirigente deve, infine, relazionare in merito alle procedure di gara espletate ed ai procedimenti conclusi nel corso dell'anno.

- 2) **Controllo di secondo livello**. I seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente (per ciascun tipo di controllo è indicato il responsabile, le misure collegate e la data di attivazione):

<i>Strumenti di controllo di 2° livello</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Misura/e collegata/e</i>	<i>Data di attivazione</i>
1. Controllo a campione sui provvedimenti dirigenziali	<p>Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa che deve essere implementato è un sistema strutturato che, oltre alla precipua finalità del controllo, unisce anche quella di contribuire a rendere omogenei i comportamenti spesso difformi tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti ed a migliorarne la qualità, assumendo in questo senso anche un aspetto "collaborativo".</p> <p>Il predetto controllo è volto a verificare ex post la correttezza e la regolarità dell'azione amministrativa. Tale controllo si esplica sia attraverso il confronto</p>	Direttore Generale	UNIFORMAZIONE PROCEDURE ED ATTI AMMINISTRATIVI	ANNO 2016



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	<p>degli atti già emanati rispetto a schemi predefiniti di “atto amministrativo tipo” sia di check list di controllo sugli aspetti di maggiore criticità, seppure potenziale, al fine di rilevarne eventuali scostamenti. E’, come detto, un controllo di tipo “collaborativo”, cioè teso a migliorare la qualità degli atti amministrativi emanati dall’Ente.</p> <p>Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa le determinazioni di impegno di spesa, le determinazioni di aggiudicazione definitiva con i relativi schemi di contratto allegati e gli atti dirigenziali ritenuti particolarmente significativi.</p> <p>Gli atti sottoposti al controllo successivo sono scelti secondo una selezione causale effettuata con tecniche di campionamento.</p> <p>Il Presidente approva, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Piano annuale di auditing, nel quale sono individuate la tipologia di atti da sottoporre al controllo e le relative percentuali di campionamento. Il controllo ha cadenza semestrale, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- entro il 31 marzo ed entro il 30/09: controllo a campione sugli atti del semestre precedente. <p>Le risultanze del controllo sono trasmesse, a conclusione di ciascuna fase di controllo, al Presidente dell’ente ed al Revisore nonché ai Dirigenti. Nei 30 giorni dall’avvenuto ricevimento del report contenente le risultanze del controllo, il dirigente responsabile è tenuto a controdedurre rispetto alle criticità evidenziate dal sistema di controllo provvedendo, tra l’altro, ad adeguarsi nell’adozione degli atti successivi.</p>			
2) Monitoraggio sui	Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è	Dirigenti	MIGLIORAMENTO	ANNO 2016



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
 Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
 C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

<p>tempi di conclusione dei procedimenti</p>	<p>effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla base delle risultanze del controllo di gestione; - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - attivando forme di controllo a campione. <p>Il monitoraggio è inviato, a cura dei dirigenti, al Direttore Generale unitamente al report sulle misure del piano entro il 30/11 di ciascun anno. I risultati sono pubblicati sul sito web dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".</p>		<p>DELLE PERFORMANCE</p>	
<p>3) Analisi dei report dei dirigenti sull'attuazione delle misure del Piano</p>	<p>I contenuti dei report predisposti dai dirigenti (al 30 novembre) possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile anticorruzione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel Piano.</p> <p>I report sono pubblicati entro il 31 dicembre di ogni anno sul sito web dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p>	<p>TUTTE</p>	<p>ANNO 2016</p>
<p>4) Segnalazioni al Responsabile anticorruzione</p>	<p>Il Responsabile anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del Consorzio sia retta da criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, ha deciso di attivare un dialogo diretto ed immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, il personale dell'ente, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture ed al personale del Consorzio. A titolo di esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione di</p>	<p>Responsabile della prevenzione della corruzione</p>	<p>TUTTE</p>	<p>ANNO 2016</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

	<p>provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte dei dipendenti del Consorzio.</p> <p>Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile anticorruzione sia mediante posta elettronica, sia mediante posta tradizionale, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della mail ovvero della nota spedita via posta tradizionale apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. n. 196/2003 (c.d. codice sulla privacy).</p> <p>Le predette segnalazioni potranno essere inviate mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@c4bassovaldarno.it- per posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile per la prevenzione della corruzione Consorzio 4 Basso Valdarno Via San Martino, 60 – 56125 – PISA <p>Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal codice di comportamento del Consorzio, il segnalante è tutelato da varie misure di protezione.</p>			
5) Controllo sui crediti in sofferenza	<p>Il controllo sui crediti in sofferenza viene svolto dall'Area 1 – Risorse con cadenza semestrale. Il relativo report è inviato al Direttore Generale il quale invita i dirigenti ad attivarsi per la pronta riscossione.</p>	Dirigente Area 1 Risorse	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE / CATASTO	ANNO 2016
6) Controllo periodico della sezione del sito web denominata	<p>Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", viene verificato lo stato di attuazione delle misure di prevenzione previste nel Piano. Il controllo viene effettuato di norma continuativamente e, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale al 31/03, al</p>	Responsabile della trasparenza	TRASPARENZA	ANNO 2016

<p>“Amministrazione trasparente”</p>	<p>30/06, al 30/09 ed al 31/12 di ciascun anno.</p>			
<p>7) Controllo di gestione</p>	<p>Il controllo di gestione nel Consorzio è stato introdotto con la L.R. 79/2012 di riforma della materia della bonifica. Tale controllo è regolato dal vigente regolamento di contabilità e si svolge mediante la redazione di un piano dettagliato degli obiettivi (P.D.O.), l’assegnazione di tali obiettivi e delle risorse ai dirigenti tramite il P.E.G. ed un monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento delle attività per il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Nei periodici report di monitoraggio sono analizzati i dati anche attraverso appositi indicatori e sono individuati eventuali correttivi da apportare alle azioni gestionali intraprese.</p> <p>Tale tipo di controllo di tipo prettamente “manageriale” ha lo scopo di permettere un miglioramento costante degli standard di efficienza, efficacia ed economicità raggiunti nella gestione.</p>	<p>Direttore Generale</p>	<p>MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE</p>	<p>Già attivo. Da monitorare nella sua attuazione.</p>
<p>8) Monitoraggio ed eventuale variazione/integrazione del codice di comportamento</p>	<p>Il recente aggiornamento del P.N.A. ha previsto che il codice di comportamento sia monitorato nel corso del 2016 nella sua attuazione e sia altresì verificata la necessità di un suo eventuale aggiornamento.</p> <p>La verifica sull’attuazione delle disposizioni in esso contenute sarà garantita durante tutto l’anno mentre la verifica inerente la necessità di una sua variazione sarà effettuata entro il 30/11/2016, in modo tale che entro l’anno le modifiche e/o le integrazioni a detto strumento siano presentate all’Assemblea per l’approvazione.</p>	<p>Direttore Generale, Dirigenti</p>	<p>MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE</p>	<p>ANNO 2016</p>

APPENDICE

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In appendice al Piano si fornisce una breve analisi delle principali fattispecie di reati commessi dal Pubblico Ufficiale contro la Pubblica Amministrazione (Libro II, Titolo II c.p.) alla luce delle modifiche introdotte dalla L. n. 190 del 06/12/2012.

REATO	CONDOTTA	ELEMENTO SOGGETTIVO	PENA
<p>PECULATO (art. 314 c.p.) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.</p> <p>PECULATO D'USO Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.</p>	<p>Appropriarsi di denaro o di altra cosa mobile posseduti o in disponibilità per ragioni di ufficio o di servizio. Appropriarsi significa comportarsi nei confronti della cosa come il proprietario del bene, esercitando su di essa atti di dominio incompatibili con il titolo che ne giustifica il possesso o la disponibilità (es: alienarla, distruggerla, ritenerla per sé senza restituirla, ecc. ...).</p> <p>Appropriarsi della cosa per farne un uso momentaneo e poi immediatamente restituirla. Appropriazione della cosa per un tempo limitato, sottraendola alla sua destinazione istituzionale per poi, dopo averla usata, immediatamente restituirla.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà dell'appropriazione.</p> <p>Dolo specifico: coscienza e volontà di appropriarsi della cosa per farne un uso momentaneo.</p>	<p>Reclusione da 4 (la L. 190/2012 ha aumentato a 4 il minimo edittale che prima era di 3 anni) a 10 anni.</p> <p>Reclusione: da 6 mesi a 3 anni.</p>
<p>PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (art. 316 c.p.) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un</p>		<p>Dolo generico: coscienza e</p>	<p>Reclusione: da 6 mesi a</p>

<p>pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.</p>	<p>Riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui. Presupposto del reato è l'errore sul dovuto (sul se o sul quanto) da parte di colui che effettua il pagamento o la consegna di altra utilità al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Tale errore non deve essere provocato dolosamente dal funzionario. Pur conoscendo l'errore altrui, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio accetta/riceve o non restituisce/ritiene il denaro o altra utilità.</p>	<p>volontà di ricevere o ritenere la cosa con la consapevolezza dell'errore altrui e dopo aver scoperto l'errore stesso.</p>	<p>3 anni.</p>
<p>CONCUSSIONE (art. 317) Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni. (La fattispecie è stata modificata dalla L. 190/2012 togliendo la precedente previsione di concussione per induzione che è stata oggetto di una nuova ed autonoma fattispecie di cui all'art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Il pubblico ufficiale (in questa fattispecie è escluso come soggetto attivo del reato l'incaricato di pubblico servizio) che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Abusando della sua qualità significa che il pubblico ufficiale fa un uso non legittimo della propria qualifica soggettiva. Abuso di poteri: quando il pubblico ufficiale esercita i poteri attribuitigli al di fuori dei casi previsti dalle norme che ne regolano l'esercizio, oppure nei casi previsti ma in modo diverso dal dovuto, oppure non li esercita nei casi in cui dovrebbe. Costringere ossia usare forme di coartazione psichica nei confronti del destinatario al fine di determinarlo a dare o promettere denaro o altra utilità per evitare un male ingiusto. Il soggetto passivo che subisce la costrizione del p.u. è la vittima del reato che vede annullata la sua capacità di autodeterminarsi.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato con la consapevolezza del carattere indebito della dazione o promessa.</p>	<p>Reclusione: da 6 (la L. 190/2012 ha aumentato a 6 il minimo deittale che prima era di 4 anni) a 12 anni</p>
<p>INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' art. 319 quater c.p.) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma,</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incarico di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, che induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Indurre: forma di pressione psicologica non predeterminabile in forma tassativa che si concretizza in forme di persuasione, sollecitazione, esortazione o suggestione volte a spingere il destinatario a dare o promettere qualcosa. In questa fattispecie viene punito anche il soggetto che dà o promette il</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato, occorre pertanto che il Pubblico Ufficiale abbia coscienza e volontà di</p>	<p>Reclusione: da 3 ad 8 anni</p>

<p>chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni. (La fattispecie è stata introdotta dalla L. 190/2012, come reato autonomo rispetto alla precedente previsione di concussione mediante induzione)</p>	<p>denaro o l'utilità al pubblico ufficiale.</p>	<p>abusare della sua qualità o dei suoi poteri sino ad indurre il privato a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità.</p>	
<p>CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (art. 318 c.p.) Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni. (La fattispecie è stata modificata dalla L. 190/2012 la precedente norma era rubricata: Corruzione per un atto d'ufficio la cosiddetta "corruzione impropria" perché legata al compimento di un atto di ufficio e distinta nelle due fattispecie di corruzione antecedente (per compiere un atto del suo ufficio) e susseguente (per aver già compiuto un atto del suo ufficio).</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Il pubblico ufficiale in accordo criminoso con il privato corruttore mercifica l'esercizio delle sue funzioni e poteri per ricevere indebitamente denaro o altra utilità per sé o per altri o accettarne la promessa. Nella nuova fattispecie viene meno la distinzione della corruzione nelle due fattispecie di corruzione antecedente e susseguente, nonché il precedente riferimento all'atto di ufficio ed alla nozione di retribuzione non dovuta.</p>	<p>Dolo generico: coscienza e volontà di tutti gli elementi del reato in particolare la rappresentazione di ricevere o accettare la promessa di denaro o altra utilità non dovuta per l'esercizio delle sue funzioni o poteri.</p>	<p>Reclusione: da 1 a 5 anni (prima della L. 190/2012 la corruzione propria antecedente era punita con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e la corruzione impropria susseguente dalla reclusione fino ad un anno). La stessa pena si applica anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.</p>
<p>CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D'UFFICIO (art. 319 c.p.) Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri</p>	<p>Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa. Il pubblico ufficiale in accordo</p>	<p>Dolo specifico: gli agenti devono compiere il fatto per il fine indicato nella norma.</p>	<p>Reclusione: da 4 a 8 anni (la L. 190/2012 ha aumentato sia il minimo</p>

<p>d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni. (trattasi della corruzione propria che si distingue nelle due fattispecie di corruzione propria antecedente (per omettere o ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio) e corruzione propria susseguente (per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio o per aver compiuto un atto contrario ai doveri del proprio ufficio))</p> <p>CORRUZIONE DI PERSONA INCARICATA DI UN PUBBLICO SERVIZIO (art. 320 c.p.) e disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.</p> <p>(La previsione è stata modificata dalla L. 190/2012 che nella vecchia formulazione prevedeva che: "le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 si applicano anche alla personae incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato).</p>	<p>criminoso con il privato corruttore allo scopo di omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio riceve denaro o altra utilità per sé o per altri.</p> <p>La modifica della norma ad opera della L. 190/2012 è servita ad eliminare l'inciso che prevedeva l'applicazione dell'art. 318 c.p. solo all'incaricato di pubblico servizio che fosse anche pubblico impiegato. La nuova formulazione, più razionale, consente di applicare l'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione a qualsiasi persona incaricata di un pubblico servizio senza la necessità che rivesta la qualifica di pubblico impiegato.</p>		<p>che il massimo edittale che prima era stabilito da 2 e 5 anni). LA stessa pena si applica anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.</p>
<p>ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE (art. 322 c.p.) Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non</p>	<p>Per quanto concerne la fattispecie di reato in esame ai fini di questa disamina, interessano i commi 3 e 4 in quanto è il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad agire.</p>	<p>Dolo specifico: si richiede che l'agente agisca per un fine individuato.</p>	<p>Reclusione: ipotesi del comma 3 pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318 (da 1 e</p>

<p>sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.</p> <p>Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319 ridotta di un terzo.</p> <p>La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p> <p>La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.</p> <p>La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p> <p>(La previsione è stata modificata dalla L. 190/2012 nella parte in cui prevede la dizione della nuova formulazione dell'art. 318 c.p. per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri)</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.</p> <p>Il pubblico ufficiale sollecita ossia chiede, insiste affinché il privato prometta o dia denaro o altra utilità per le finalità previste dell'art. 318 c.p. (per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri) o per quelle dell'art. 319 c.p. (per omettere o ritardare o per aver ommesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio).</p>		<p>5 anni), ridotta di un terzo.</p> <p>Ipotesi comma 4: pena stabilita nell'articolo 319 (da 4 a 8 anni), ridotta di un terzo.</p>
<p>ABUSO DI UFFICIO (art. 323 c.p.) Salvo che il fatto non costituisca un più grave</p>	<p>Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello</p>		

<p>reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norma di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.</p>	<p>svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. Presupposto del reato è che il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio si trovino nello svolgimento delle loro funzioni o del servizio. La prima condotta tipica di abuso consiste nella "violazione di legge o di regolamento". La seconda condotta tipica di abuso consiste nella violazione dell'obbligo di astensione "in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti".</p>	<p>Dolo specifico: il soggetto deve avere la coscienza e la volontà sia dell'abuso che dell'ingiusto vantaggio o danno.</p>	<p>Reclusione: da 1 a 4 anni (la L. 190/2012 ha aumentato sia il minimo che il massimo edittale che prima era stabilito da 6 mesi a 3 anni)</p>
<p>RIFIUTI DI ATTI D'UFFICIO. OMISSIONE (art. 328 c.p.) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che entro trenta giorni dalla richiesta di chi via abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino ad euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa (La fattispecie non ha subito modifiche ad opera della L. 190/2012).</p>	<p>La norma si articola in due fattispecie: 1) il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo. La sanzione penale non si concretizza per qualsiasi atto di ufficio ma per atti qualificati da ragioni di giustizia (riguarda il provvedimento o l'ordine autorizzato da norma giuridica per rendere possibile o agevole l'attività del giudice, del p.m. o degli ufficiali di P.G. o per rendere concreta la cogenza di una norma), da ragioni di sicurezza pubblica (riguarda le funzioni di polizia dirette a mantenere la sicurezza o l'incolumità dei cittadini, a prevenire reati, a prestare soccorso in caso di pubblici o privati infortuni ecc.); da ragioni di ordine pubblico (concerne la tranquillità pubblica e la pace sociale) e da ragioni di igiene e sanità (quanto attiene alla salute pubblica) che devono essere indifferibili e doverosi ossia è la legge a prescrivere che l'atto debba compiersi senza ritardo. 2) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, entro trenta giorni dalla richiesta di chi via abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo. La condotta punita è l'omissione cioè il mancato compimento dell'atto</p>	<p>Dolo generico: la coscienza o volontà di rifiutare (nella prima fattispecie) omettere o non spiegare il ritardo (nella seconda fattispecie) dell'atto che il p.u. o l'incaricato di p.s. sapeva di dover compiere.</p>	<p>Fattispecie 1): reclusione da 6 mesi a 2 anni. Fattispecie 2): reclusione fino ad un anno o multa fino ad € 1.032.</p>



CONSORZIO 4 BASSO VALDARNO

Sede legale: VIA SAN MARTINO, 60 – 56125 PISA
Consorzio di Bonifica ai sensi della L. R. 79/2012 (ente pubblico economico)
C.F.: 02127580500 - tel.: 050 505411 - fax: 050 505438

<p>dovuto. Perché l'omissione venga punita è necessario che il privato ponga in essere un meccanismo di messa in mora dell'amministrazione: a) vi deve essere una richiesta in forma scritta da parte dell'interessato; b) devono essere decorsi 30 giorni dal momento in cui il p.u. o l'incaricato di p.s. abbiano ricevuto la richiesta; c) il p.u. o l'incaricato di p.s. non abbiano compiuto l'atto e non abbiano neanche risposto per esporre le ragioni del ritardo. L'atto non è qualificato come nella prima fattispecie quindi può trattarsi di qualsiasi atto anche di quelli indicati nel primo comma (cioè per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ecc. ...) purchè non rivestano carattere di indifferibilità.</p>		
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--